Anno XIII. TORINO, Sabato 11 Ottobre 1879 Num. 280.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero cent. 5.
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10, pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 22 Sem. 11 Trim. 5 50 [illegible]
Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale . 19 9 4 50 [illegible]
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungano . 2 1 — 50 [illegible]
Estero, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . 37 19 10 — [illegible]
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consolari in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici contro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi o comunicati a pagamento che le vengono esibiti.

TORINO, 11 OTTOBRE 1879.

ITALIA

Le scuole d'arti e mestieri.

Abbiamo pubblicato ieri il sunto di una Circolare che Benedetto Cairoli, nella sua qualità di ministro *pro tempore* dell'agricoltura, industria e commercio, ha trasmesso ai prefetti e sotto-prefetti, alle Deputazioni provinciali, alle Camere di commercio, ai Municipi ed ai Consigli provinciali scolastici, relativamente alla istituzione e propagazione d'un genere di scuole d'arti e mestieri.

Tratterebbesi d'introdurre fra noi quello che nel Belgio chiamansi *scuole industriali*. Queste scuole avrebbero per iscopo, come tutte le altre scuole professionali, di formare operai eletti, abili capi-operai, sotto-direttori di fabbrica, capi di piccoli opifici, e lavoratori per proprio conto, fornendo quegli insegnamenti di scienza, o di arte applicata all'industria, cui non può sopperire in alcuna guisa la sola pratica dell'officina.

Il ministro ha osservato che, ad onta delle ottime prove delle scuole d'arti e mestieri di Biella, Savona, Venezia, Firenze e Sesto Fiorentino, le scuole diurne in genere non prosperano. Esse, dice la circolare, possono attecchire e prosperare soltanto nelle grandi città, o in quelle città minori che raccolgono ragguardevoli germi di popolazione industriale, perchè ivi soltanto si può trovare un novero bastevole di famiglie operaie così agiate ed intelligenti da mandare i loro figliuoli, dopo la scuola elementare, a quella d'arti e mestieri, anzichè trarne immediato profitto inviandoli all'officina, oppure vi esistono, in numero sufficiente, industriali accorti e filantropi, disposti a consentire che gli operai giovani tolgano, senza diminuzione di salario, alcune ore del giorno all'officina per consacrarle alla scuola. Dove queste condizioni non si verificano, la scuola d'arti e mestieri diurna intristisce e muore per scarsità d'allievi.

Pare quindi al ministro che si potrebbero moltiplicare fra noi delle scuole più modeste, nelle quali si impartirebbe lo insegnamento di sera e nei giorni festivi. A queste scuole sarebbero ammessi coloro che sanno già leggere e scrivere, e conoscono già le quattro prime operazioni dell'aritmetica. Il programma dovrebbe comprendere quanto è più necessario in tutti i mestieri in genere: l'aritmetica e la computisteria particolare, gli elementi della geometria, della fisica, della meccanica e dell'economia sociale, con applicazioni alle industrie locali, e il disegno geometrico, ornamentale ed architettonico, e la modellazione, pure con indirizzo applicato alle principali industrie esercitate dagli allievi. In conformità alle condizioni industriali in mezzo alle quali sorga la scuola si aggiungerebbero altri insegnamenti pratici e tecnici, come sarebbero la metallurgia in alcuni luoghi, la filatura e la tessitura in altri, l'intaglio in legno e in pietra dura, chimica applicata, disegno di macchine, governo e riscaldamento di caldaie a vapore, costruzioni urbane e rurali, e così via.

Questo genere di scuole diede nel Belgio splendidi risultati; diffatti, 39 istituzioni di questa specie furono, nel 1877-78, frequentate da 8387 allievi, e l'esito ne fu soddisfacentissimo. Esse, osserva il ministro, hanno il merito di poter attecchire e dar buoni frutti anche nei minori centri di popolazione e là dove non esistono grandi industrie, giacchè esse possono reclutare bastevole numero di allievi fra coloro che sono addetti alle industrie minori del fabbro-ferraio, del legnaiuolo, del muratore, del vasaio, ecc.

A proposito di queste scuole, diremo schiettamente il nostro parere: le approviamo pei piccoli centri, non possiamo ammetterle per le grandi città.

In primo luogo esse hanno il torto di concedere che, appena terminato il corso delle scuole elementari, i giovani entrino nelle fabbriche. Noi siamo invece di parere che nell'adolescenza, nell'età critica dai 12 ai 15 anni, i fanciulli di giorno debbano andare a scuola e non nell'officina. Si sa che cosa sono i fanciulli, gli apprendisti nelle fabbriche: sono servitori dei padroni e degli operai, che fanno tutti i servigi più infimi, che si occupano pochissimo del mestiere che debbono imparare, che imparano dagli operai più tristi tutti i vizi in una età in cui non si dovrebbe neanche sapere che cosa è vizio, che bene spesso si pregiudicano e minano l'esistenza fisica in un'età in cui il corpo, non avendo ancora uno sviluppo abbastanza robusto, non può reggere a certi lavori, a certi ambienti ed a certi trattamenti. Gli è appunto fra gli adolescenti troppo presto allontanati dalla scuola e messi all'officina che si formano i peggiori monelli, quei *barabba* che infestano le città e fanno così grave disdoro al ceto del lavoro.

Nelle officine coloro che entrano troppo presto si demoralizzano, si guastano la costituzione fisica, e poi imparano assai male il loro mestiere. Fu osservato che di due allievi, di cui uno s'è entrato nell'officina a 13 anni e l'altro a 15, il secondo è all'età di 17 anni migliore operaio del primo. Quando Augusto Blanqui fece la sua celebre relazione sulla *sorte delle classi operaie*, condannò il troppo precoce invio del fanciullo alle fabbriche, in questi termini: « La fabbrica fa ovunque una guerra sorda alla scuola, ed è certo che il fanciullo che manca alla chiamata del maestro trovasi in una qualche manifattura. È facile pensare a quali funeste influenze si trovi così esposto il fanciullo senza difesa contro il rigore del lavoro o la perversità dell'esempio. Il suo corpo e la sua anima ne sono insieme scossi. Miseria al domestico focolare, demoralizzazione nella fabbrica: ecco quello che l'aspetta. »

E noi, che non dividiamo certamente le teorie del famoso socialista, in questo gli diamo perfettamente ragione.

Coloro che hanno studiato con più intelligenza e cuore questo problema, hanno ormai pronunciata la loro sentenza: « Il primo apprendimento dei mestieri, quell'apprendimento che si fa fra i 10 ed i 15 anni, deve farsi nella scuola e non nella officina. » Ne viene per conseguenza che queste scuole d'apprendimento debbono essere diurne e non serali. Dall'adolescente che va di giorno alla fabbrica non si può più pretendere che vada di sera alla scuola. Dopo essere stato chiuso dieci ore fra le pareti dell'officina, il fanciullo non può, senza grave pregiudizio della sua salute, resistere a due o tre ore di chiusura e di raccoglimento in una scuola. Sarebbe esigere troppo da menti ancora troppo deboli, e da corpi troppo fragili. Le scuole serali sono buone per gli adulti, non per gli adolescenti.

In Francia s'agita molto ora la questione dell'insegnamento professionale, ed il Governo si propone di aumentare il numero delle grandi scuole professionali. Non più in là della settimana scorsa un foglio molto letto a Marsiglia, il *Petit Marseillais*, domandava che si facesse qualche cosa per l'insegnamento professionale primario, per quello cioè che si deve impartire ai giovani destinati a diventare operai subito dopo che escono dalle scuole elementari.

Il foglio marsigliese così si esprimeva:

« Accanto alla scuola comunale, almeno per ora nei grandi centri, dovrebbe esservi una scuola professionale (elementare). Preoccuparsi d'insegnare a leggere, scrivere, conteggiare ai fanciulli, è bene ma bisognerebbe preoccuparsi altresì, fin dal tempo del loro tirocinio, d'insegnar loro a servirsi delle loro mani per guadagnarsi il vitto. A tal fine, si risponde, non v'è cosa migliore dell'apprendimento. L'apprendimento nella scuola, sì; in una fabbrica, no, essendo quest'ultima una delle piaghe dei centri industriali. »

Dunque: nelle grandi città, scuole primarie industriali diurne per gli adolescenti; scuole serali e festive per gli adulti.

Queste scuole primarie industriali diurne risponderebbero, per coloro che sono destinati a diventare operai, a quello che è il ginnasio per coloro che diventeranno avvocati e medici, a quello che sono le scuole tecniche per quelli che s'avviano alle carriere d'ingegnere, geometra, agronomo, ecc.

Abbiamo detto che le scuole d'arti e mestieri come sono proposte dall'onorevole Cairoli le ammettiamo nei piccoli centri. È facile spiegare il perchè.

Nei piccoli centri, in primo luogo, non vi sono grandi fabbriche. L'apprendimento d'un mestiere che si fa nei piccoli laboratoi dei falegnami, dei fabbriferrai, dei vasai o presso i muratori, è un apprendimento più efficace e più serio che non quello delle grandi officine. In secondo luogo, vi è assai meno l'esempio demoralizzatore che intristisce l'anima degli adolescenti; mancano le occasioni e manca l'ambiente per lo sviluppo della grande corruzione. È un fatto che questa è un tristo privilegio solo delle grandi città. Inoltre, in un piccolo centro, i giovani sono, di sera, meglio sotto la sorveglianza dei parenti e degli amici dei parenti interessati alla loro moralità. Questi poi possono più facilmente pretendere che, dovendo i loro figli andare a scuola la sera, abbiano nel giorno qualche ora di lavoro di meno. Tutto può accordarsi, in via amichevole, fra genitori, insegnanti e padroni d'officina.

Le scuole serali non sarebbero, in tal modo, che un complemento dell'istruzione dell'officina. Si verificherebbe allora quello che Nicomede Bianchi definiva egregiamente essere lo scopo delle scuole serali operaie: « Il fine di queste scuole deve essere il perfezionamento dell'industria per mezzo del perfezionamento dell'intelletto, ma perchè esse riescano di reale efficacia fa d'uopo che tra lo studio e la mano d'opera esista tale scambio di uffici che renda il lavoro educativo e la scuola capace di far prosperare il lavoro affinando l'intelletto. »

Ben sappiamo che le scuole operaie, come le intendiamo noi, rappresenterebbero nei grandi centri un grave costo. Ma la loro utilità morale e materiale sarebbe immensa e superiore assai ai benefici che si ritraggono da molte altre spese. Ma noi non potremmo esaurire in un solo articolo il grave argomento: vi ritorneremo sopra.

Le Principesse di Germania a Pegli.

Da una lettera spedita al *Corriere Mercantile* togliamo i seguenti particolari sull'arrivo delle Principesse di Germania a Pegli:

L'altra sera (8), a mezzanotte, con treno speciale giungeva alla nostra stazione parte della famiglia del principe Federico Guglielmo.

La piazza e la strada che dovevano percorrere erano splendidamente illuminate; e tuttochè fosse interdetto ogni ricevimento ufficiale, il popolo volle accorrere a dispetto dell'ora tarda.

Dentro la stazione si trovava una corona di gentili signore italiane ed estere, che al momento dell'arrivo fecero ala al passaggio delle tre principesse: Vittoria, Sofia e Margherita, che risposero nel modo più cortese ed obbligante ai numerosi inchini dei presenti.

Sono tre fiori in ancora giovane età: vestivano abiti bruni e semplici da viaggio che si accordavano mirabilmente colla serenità e compostezza dei loro visi simpatici.

Erano seguite da varie dame di compagnia e da diverse cameriere e accompagnate dal conte Eulenburg intendente della Casa.

Trasportate da sei carrozze al *Grand Hôtel*, passando per la cancellata del giardino illuminato, vollero, appena posto piede a terra, visitare minutamente gli appartamenti (la bagattella di quaranta camere), e mostrarono soddisfacentissime della loro abitazione e dell'ampia vista del mare e della riviera placidamente rischiarata da un tranquillo raggio di luna.

Tra pochi giorni giungeranno altresì tra noi il Principe e la Principessa, ai quali forse faranno seguito altri Principi della famiglia. Tra qualche settimana poi avremo la visita dei nostri Sovrani e del duca Amedeo, ai quali non è ignota la nostra riviera per lunghi soggiorni estivi nella amena e sontuosa villa Rostan.

Così si potrà dire a buon diritto che Pegli è un soggiorno da re.

CORRIERE GENOVESE.

L'agente delle tasse e l'ispettore governativo — L'editore Luigi Ferrari — Lavoro — Giornali nuovi — Accademia di scherma — Suicidio — Teatri.

(P...) — 10 ottobre. — Le continue geremiadi dei poveri contribuenti contro i favolosi aumenti dell'agente delle tasse hanno commosso un tantino il Governo, il quale ha spedito in giù un ispettore coll'incarico di esaminare i reclami e provvedere in proposito: ma c'è più fumo che arrosto, poichè, a quanto pare, il sullodato ispettore, per non dar torto nè all'uno nè agli altri, terrà una via di mezzo: ridurrà cioè di qualche somma gli aumenti fatti dall'agente, ma non del tutto certamente. Ad ogni modo sarà un po' di vantaggio pei contribuenti; occorre che si contentino del poco, chissà che in seguito non ottengano il resto, e sarebbe sperabile davvero ciò, poichè è cosa ben assurda che, restando sempre eguali i redditi, abbiano ad essere aumentate le tasse sugli stessi!

***

Vi ho parlato già altra volta del signor Luigi Ferrari, editore dello Stabilimento dei sordo-muti, come di uno di quei pochi che coll'intelligenza e solerzia fanno tanto progredire l'arte tipografica. Vengo ora a sapere, e sono lieto di parteciparvelo, che avendo compiuta il sig. Ferrari l'edizione della *Storia del Regno e dei tempi di Carlo Emanuele II*, del barone Claretta, re Umberto, cui fu dedicata l'edizione, ha conferito all'esperto editore una grossa medaglia d'oro in premio della bella e nitida edizione.

***

Effetto dell'inchiesta ferroviaria. L'Amministrazione delle strade ferrate va provvedendosi di materiale; lo stabilimento Ansaldo di San Pier d'Arena ha avuto commissione di costrurre cinque locomotive per ferrovia. C'era proprio bisogno di dare un po' di lavoro a quello stabilimento che è l'onore della nostra Liguria!

***

Vi annunzio la comparsa di due nuovi giornali in Genova: l'*Indipendente Italiano* che ha visto la luce qualche giorno fa, e il *Nino Bixio* che uscirà a giorni: i loro programmi promettono molto; **vogliono la libertà e l'indipendenza.** Tanti auguri.

***

Nel prossimo novembre avrà luogo una grande accademia di scherma col concorso dei più insigni maestri in quest'arte. Vi sarà tra questi il celebre marchese Tarillo di San Malato, che viene appositamente dalla Sicilia, e Ferdinando Masiello, napolitano: ne è iniziatore l'esperto maestro, conosciutissimo in Genova e fuori, Eugenio Pagliuca, che da tanti anni addestra la nostra gioventù in quest'utilissimo esercizio. Che geniale divertimento! Sembrerà di ritornare ai tempi dei tornei antichi.

***

Prima di parlarvi dei teatri, vi annunzio un tentativo di suicidio: un povero diavolo, già avanzato in età, che a causa di dispiaceri domestici ha tentato di togliersi la vita ingoiando del fosforo. Fu soccorso ancora a tempo.

***

I teatri sono quasi tutti aperti con spettacoli più o meno grandiosi. Scalvini e le sue fiabe sono ormai oggi agoccioli, dopo i nuovi trionfi ottenuti coll'*Augellin bel verde*, colla *Orfanella*, col *Parrucchiere politico*.

Dopo di lui si prepara una stagione autunnale d'opera grandiosa: si darà la *Saffo*, il *Faust* e la *Gioconda* di Ponchielli, colle celebri Urban e Mariani Masi, col Marconi Jannes, col Guardenti. Vi sarà pure un ballo nuovo: *La ragazza mal custodita*. Vedremo dunque.

Al Paganini comparirà tra breve una compagnia d'operette francesi diretta da monsieurs Etienne Hey ed Ernest Gay. Promettono delle grandi novità: *La Camargo*, *Le Petit Duc*, *Le Grand Casimir*, ecc.

All'Alfieri c'è una compagnia spagnuola acrobatico-mimo-ginnastica con spettacoli variatissimi, quadri plastici, balletti, balli grandi, esercizi di funambolismo e gran concorso del nostro popolo.

Al Doria un grandioso museo anatomico colla solita mostra degli strumenti inquisizionali, con certe figure e modelli di malattie che fanno ribrezzo e spaventano.

All'Apollo una compagnia drammatica, ma di poco valore, con produzioni spettacolosissime e grandiose.

Ed ora ho finito.

CORRIERE DI NAPOLI.

Processo Billi — Verdetto dei giurati — Pietra sepolcrale — Le fandonie dei corrispondenti — La deputazione meridionale — Cairoli e la riforma elettorale — Gli errori del Grimaldi — — Smentite — Lo scioglimento del Consiglio provinciale — Pio desiderio — La conferenza di Pepoli e gli operai — Il ballo in casa Crispi.

(Cass). — 8 ottobre 1879. — Come si prevedeva, il processo dell'onorevole Billi in Corte d'assise ebbe termine ieri l'altro. Fu lo stesso procuratore generale Mazza Dalconi che fece da avvocato all'on. di Montecalvario, spiegando le ragioni per le quali ritirava l'accusa.

In tutta questa faccenda si è avuto campo d'osservare un fatto curioso. Il Ministero Pubblico è stato sempre favorevole al Billi, la magistratura giudicante contraria, ed io ritengo che se, invece d'essere in Corte d'assise, si fosse stati in tribunale correzionale, il processo non sarebbe finito con un'assolutoria.

Con ciò non intendo dire che il Billi fosse colpevole delle imputategli accuse elettorali. I giurati han detto di no, e dopo il loro verdetto io sarei colpevole di diffamazione se pensassi differentemente. D'altra parte osservo che i giurati non potevano dare altro verdetto, perchè nelle svolgersi del processo i testimoni sono riusciti tutti a discarico del Billi, i querelanti non si sono fatti vivi ed il Pubblico Ministero ha confessato d'essersi ingannato.

Così dunque non ci pensiamo più. Gittiamo una pietra sepolcrale su di un altro scandalo, ma non diciamo con il procuratore generale che da noi non si comprano nè si vendono i voti. Se non si comprano, vi sono altri mezzi per procurarseli, ed è una storia vecchia che sembra sempre nuova.

***

L'ultima volta che vi scrissi, l'on. Cairoli era ancora fra noi; doveva partire la sera, come infatti avvenne. Vi posi in guardia contro tutte le dicerie di accordi, di colloquii e di abboccamenti sparse per l'Italia da certi miei colleghi. Posso ora confermarvi che la deputazione meridionale si è tenuta in un riserbo straordinario. I soli deputati che videro l'on. Presidente del Consiglio furono il Miceli, il Capò, il Della Rocca, il Sorrentino e l'Abignente. Fu con questi e con il Miceli, ed un poco con il Della Rocca che il Cairoli s'intrattenne sulla situazione politico-parlamentare. Confermò loro che avrebbe sostenuto innanzi al Senato l'abolizione totale del macinato e che per prima cosa la Camera sarebbe stata pregata d'occuparsi di un progetto di riforma all'attuale legge elettorale.

Con questo progetto si allargherebbe di molto il diritto elettorale, diminuendo il censo, l'età ed accrescendo la categoria degli elettori, ma si lascierebbe in sospeso la questione gravissima dello scrutinio di lista, al quale sembrano contrarii non pochi amici intimi dell'on. Cairoli.

Il Presidente del Consiglio fece chiaramente comprendere essere sua idea di fare le elezioni generali nel prossimo marzo. Ma resterà al potere fino a quell'epoca? Tutta la quistione è qui. Io posso assicurarvi che molti dei deputati che intervennero alla riunione in casa Cetucci, erano disposti ad appoggiare il Ministero, ma oggi gli si mostrano contrarissimi per le nomine fatte dall'on. Grimaldi.

***

E per ritornare alla dimora del Cairoli fra noi, vi confermo che fra lui ed il Crispi non vi fu nessun abboccamento e che nè l'on. Villa, nè l'onor. Varè sono venuti in Napoli durante la dimora che vi ha fatto il Presidente del Consiglio.

Basta, il passato è passato, l'avvenire sta sulle ginocchia di Giove — come diceva un ex-ragiadoso nostro consigliere comunale — pensiamo al presente.

***

Questo, dopo tutto il movimento ed il baggerio congressista ed esposizionista degli scorsi giorni, è rientrato in un momento di calma, ma di quella calma che sembra foriera di nuova agitazione. Quale? Chi lo sa!

A crederne ai consorti ed ai clericali parrebbe che l'agitazione dovesse venire per un prossimo scioglimento del Consiglio provinciale.

I moderati ed i clericali, che sperano questo scioglimento per tentare d'infeudarsi la Provincia come si sono infeudati il Municipio, assicurano che l'on. Presidente del Consiglio lo abbia promesso. Io non ci credo, perchè ho troppa stima del Cairoli e del Villa per ritenerli capaci di una misura da nulla consigliata. Dicono che la Deputazione faccia troppa politica; che, invitata dal Prefetto di recarsi a visitare il Presidente del Consiglio, non vi andò e fece atto di astensione tanto all'arrivo quanto alla partenza di lui. Tutto ciò non vi quanto sia vero ed anche se lo fosse mi sembra non darebbe diritto ad uno scioglimento.

Il fatto innegabile è che l'amministrazione provinciale funziona perfettamente. La Deputazione è sostenuta da una forte maggioranza nel Consiglio, e nessun attrito esiste fra il Governo e la Deputazione stessa. Dunque perchè lo scioglimento? In tutte le voci che circolano per la città, non veggo altro che un pio desiderio di chi per una o per l'altra ragione — non sempre confessabile — vorrebbe provocare nuove elezioni provinciali. Ed in ciò ne sono maggiormente convinto, conoscendo che uno di quelli che più grida ed annunzia lo scioglimento sia il Vittorio Imbriani, la cui elezione a consigliere provinciale fu annullata dalla Deputazione e dal Consiglio.

Aspettando di vedere come si mettono gli avvenimenti narro d'altro.

***

L'altra sera l'on. senatore Pepoli, di passaggio per Napoli, tenne una splendida conferenza nelle sale della Società operaia. Parlò dei doveri e dei diritti degli operai, del loro stato presente e del loro avvenire. Narrò come l'on. Villa avesse accolta la proposta della Società artigiana bolognese, riguardante la Cassa di pensioni nazionale, e propose agli ascoltatori un voto di ringraziamento al ministro.

Questo voto fu accolto da applausi e spedito per telegramma.

***

Ieri sera poi, in casa dell'onorevole Crispi, vi fu gran ballo. Si festeggiava il compleanno della figlia di lui nata prima dell'ultimo matrimonio. Non vi fui, ma mi si dice che vi erano molti uomini politici e più moltissimi medici, cosa non straordinaria quando si sappia che una parte degli inviti furono diramati da un noto farmacista della città. Le signore erano pochine. La società elegante brillava per l'assenza. Dell'aristocrazia no-

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 92.

NELLA CAMPAGNA DI RUSSIA

(1812)

LXXXVII.

In profondo silenzio, affaticati, tristi, abbattuti, i soldati camminavano traverso l'alta neve, avendo il maresciallo volto il cammino alla destra della grande strada verso i boschi. Ma la misura delle loro calamità non era ancora colma. Cominciando a grado a grado a rumoreggiare, ecco avvicinarsi, essere loro addosso un uragano di vento: ma questa volta non era il ghiacciato soffio di Borea, bensì un umido soffio del sud che spingeva nubi di neve innanzi a sè nel suo percorso e sommoveva e rimescolava qua e là sul terreno la neve caduta. Questo furibondo turbine avvolse gli sfortunati camminatori, soffocandone la respirazione. Bestie e uomini stentavano ad avere il rifiato, e parevano sul punto di perdere affatto quel poco di forze che ancora loro rimaneva. La linea di marcia divenne incerta ed ondeggiante, deviando ora a diritta, ora a sinistra. La notte divenne terribilmente buia; una nera, pesante nebbia, da cui fioccava fitta la neve, aveva interamente coperto il cielo. Eppure si camminava, si camminava, nulla vedendo, altro che un bianco spettrale tutt'intorno in mezzo alle ombre; i piedi non sostenevano più i corpi dei soldati, le gambe si rifiutavano al moto, le armi sfuggivano alle mani paralizzate: un alto fu finalmente ordinato in mezzo al ghiaccio, alla neve, per rinnovare, se possibile, le esaurite forze a successive prove. Il maresciallo cavalcò al capo delle colonne in mezzo agli uomini di Rasinski.

Questi si torturava il cervello a trovar fuori qualche mezzo per dirigere con più certezza la loro marcia, e aveva appunto trovato una felice idea, quando il maresciallo a un tratto lo accostò domandandogli:

— Nei vostri uomini e nei cavalli c'è ancora un po' di forza? Se sì, seguitemi. Credo avere scoperto un mezzo per trovare la strada al Dnieper, anche traverso questo mare di neve.

— Ed io pure, — esclamò vivamente Rasinski, desiderando di assicurare almeno la sua parte di onore nella trovata. — Se noi possiamo solamente accertare il corso del ruscello che deve trovarsi al fondo del burrone...

— Noi c'intendiamo perfettamente: — interruppe il maresciallo con gioia; — questo è precisamente il mio pensiero. Appunto voglio tentare di appurare tal cosa: e voi m'accompagnerete coi vostri uomini e alcuni zappatori.

Senza il menomo indugio salirono a cavallo e in mezz'ora furono al burrone. Il vento aveva colà ammontato la neve a un'altezza maggiore che quella d'un uomo. I zappatori comunque, con giganteschi sforzi, riuscirono a sgombrarla e presto misero allo scoperto una solida superficie di ghiaccio.

— Spero che il freddo non abbia congelato l'acqua al fondo: — disse il maresciallo molto inquieto, mentre i zappatori lavoravano a tagliare il ghiaccio.

— Non tema nulla di simile, — rispose Rasinski, — perchè tutti questi piccoli ruscelli corrono traverso un suolo marnoso assai tepido: epperciò essi non gelano interamente che nel più rigido inverno o mai. È quindi certo che noi troveremo l'acqua, tanto più che il tempo da ieri è assai raddolcito.

Aveva ragione; perchè giusto in quel punto l'ascia ruppe affatto la crosta del ghiaccio e l'acqua zampillò fuori dalla spaccatura. Ancora pochi colpi e l'apertura fu allargata così che si potè accertare la direzione in cui l'acqua correva.

Il maresciallo Ney esclamò tutto lieto:

— E con ciò io spero che siamo salvi. Questo fiumicello dev'essere la nostra guida verso il Dnieper, il quale non può trovarsi molto lontano. Una volta arrivati a quel fiume, credo che avremo superate le maggiori difficoltà, e potremo presto raggiungere il resto dell'esercito.

Immediatamente mandò l'ordine di riprendere la marcia, le truppe in questo frattempo avendo potuto alcun poco riposarsi dalle loro fatiche. In un'ora, seguendo sollecitamente il corso del fiumicello, i francesi arrivarono a una folta foresta. Colà essi almeno erano riparati dal vento impetuoso, e il turbinare della neve intorno ad essi era cessato. Ciò servì a rialzare alcun poco gli animi dei soldati, e la marcia procedette con vigore. Rasinski ebbe la fortuna di trovare in una mezzo diroccata capanna un vecchio che dichiarò il fiume non essere molto lontano, ed esservi anzi un luogo da poterlo attraversare, perchè i massi di ghiaccio fluttuanti vi erano fermati da una brusca voltata che faceva il letto del fiume, e vi formavano un ponte abbastanza solido da avventurarvisi.

Rasinski promise a quell'uomo una generosa ricompensa se lo conduceva a quel luogo, minacciandolo in pari tempo di morte se lo avesse guidato in un tranello. L'uomo giurò che avrebbe condotto in salvo la colonna e se ne fece così la guida.

Dopo una buona camminata, Rasinski, che andava primo di tutti con quel vecchio alluto, uscì fuori del bosco e si trovò sopra una collina da cui si vedeva un ampio e libero spazio di terra. La luna usciva appunto allora di dietro a nere nubi, e gettava su quel paesaggio la pallida sua luce. Il Dnieper colava il sotto, in mezzo alle sue basse ma ripide sponde, simile ad un mostruoso nero serpente che avolgeva le sue spire sulla pianura bianca di neve.

— Colà, — disse la guida, additando un luogo dove il fiume pareva svanire alla vista, — colà è il punto in cui il ghiaccio ammassato trovasi abbastanza forte da dar passaggio.

Rasinski spinse il cavallo alla corsa verso quel punto. Mentre cavalcava lungo l'orlo del bosco, egli a un tratto udì un rumore fra gli alberi e al medesimo tempo il chioccar di una frusta, e il violento sbuffare e scalpitare di cavalli alla corsa. Si fermò ad ascoltare non senza sospetto, perchè nessuno de' carri de' francesi poteva già essere arrivato fino a quel punto.

— Vi è qui una strada traverso i boschi? — domandò egli alla guida.

— Sì, signore: la strada da Syrokorenjo a Gosinoe. Sarà forse qualche contadino. È certo una slitta.

Rasinski determinò a ogni modo vedere chi fossero quei viaggiatori notturni. Quindi, appena gli apparvero fuori del bosco, egli si mise in mezzo la strada con una pistola in mano e gridò forte in russo:

— Alto là, o faccio fuoco.

Il conduttore della slitta, ben chiuso in mantello impellicciato, fermò i cavalli.

— Noi siamo buoni russi, — rispose, — lasciateci andare.

In questo mentre un uomo fra quelli che erano nella slitta sorse in piedi a guardare e poi, chinatosi verso i suoi compagni, disse in tedesco:

— Non sono che due..... Facciamo fuoco loro addosso e seguitiamo a correr via.

Rasinski aveva veduto che nella slitta erano in quattro, due uomini e due donne; venuto più dappresso udì che si parlava in tedesco e si immaginò che erano ufficiali dei reggimenti germanici che abbandonavano l'esercito; spinse perciò il cavallo vicino vicino, e puntando la pistola verso colui che si era levato in piedi, gli disse in tedesco:

— Voi non siete quel che dite... Siete amici o nemici? Parlate o...

Un'alta esclamazione di gioia interruppe la conclusione del colonnello.

— Rasinski! Rasinski! — gridarono due voci d'uomo, e Luigi, che era colui il quale s'era alzato, gli buttò senz'altro le braccia al collo. Nello stesso momento saltò su anche Bernardo e strinse il colonnello dall'altra parte. Rasinski saltò giù da cavallo e serrò al suo petto valoroso i due amici creduti persi per sempre.

Quante domande e quante spiegazioni ora s'affollarono sulle loro labbra!

— E Jaromiro? E Boleslao? — chiesero Luigi e Bernardo: e Rasinski, additando ai boschi che stavan loro dietro, rispose:

— Sono là, cogli altri.

Ed ecco subito sbucar fuori dalla foresta l'avanguardia; il colonnello montò di nuovo a cavallo, e s'affrettò ad andare a riferire al maresciallo le giuste informazioni date dalla guida. Trovati Jaromiro e Boleslao, diede loro la buona novella del ritrovo di Luigi e di Bernardo e i due ufficiali corsero al luogo che Rasinski indicò ad abbracciare i ricuperati amici.

Vi fu uno scambio di racconti che misero a vicenda a giorno gli uni e gli altri degli avvenimenti succeduti. Bernardo presentò agli ufficiali la sorella sua e fidanzata di Luigi, e a lei fecero mille accoglienze i cortesi e galanti polacchi. Anche Bianca fu lieta partecipando la soddisfazione che questo incontro procurava a quei due che erano i più cari che avesse sulla terra, e cominciò a sentirsi l'animo più libero nell'idea che oramai la loro salvezza era certa: alla qual lieta ventura non erano pervenuti che dopo assai traversie e pericoli. La ferita di Bernardo li aveva obbligati a fermarsi nel viaggio e il buon Gregorio aveva loro dato asilo nella sua casa; ma colà due giorni dopo appresero che il conte Dolgorow era stato rilasciato libero dai francesi, e temettero di essere da un momento all'altro assaliti. Gregorio di notte li condusse in casa d'un suo collega, a parecchie miglia di distanza, e là rimasero per cinque giorni nascosti. Quando Bernardo potè sopportare il moto, partirono, segretamente e di notte, e dopo un giorno di cammino, la notte che susseguì ebbero la fortuna d'incontrarsi con Rasinski.

Il fato di tutti sembrava ora presso ad essere deciso: il porto sicuro per essi, come pei soldati francesi, trovavasi là, sull'altra sponda del Dnieper.

(Continua)

tavansi il Duca di San Donato con il suo nuovo amico Duca di Maddaloni, che colse l'occasione per rendere noto il suo sessantesimo cangiamento politico. Uno per ogni anno di vita.

ESTERO

DALL'AUSTRIA.

Miscela di costumi — I varii partiti — Negrelli e il giuramento — Il discorso della Corona — La rivoluzione in Sicilia! — Miseria viennese.

(R.) — Vienna 8 ottobre. — Tutta Austria! Dalla Bucovina ai ghiacciai del Vorarlberg, dalla Boemia alle Bocche di Cattaro, i padri coscritti di tutte le popolazioni governate dal paterno scettro di Francesco Giuseppe I!

Il vorrei essere stato pittore, per buttar giù uno schizzo dei costumi originali dei deputati convenuti alla prima seduta. All'estrema Destra un polacco carico, stracarico di oro e di gemme. Più in qua, verso il Centro, un contadino della Moravia col gabbano bianco, lungo da coprirgli i ginocchi, col panciotto bleu e i calzoni rossi. Entrando, l'onest'uomo girò intorno lo sguardo, per persuadersi se l'abito facesse effetto, e accorgendosi che tutti gli occhi erano rivolti a lui, sorrise di compiacenza.

Un rabbino ultra ortodosso, deputato di Kolomea (Polonia), con in testa uno zucchettino di velluto nero, coi due ricci di riccioli scendenti lungo la tempia a nascondere le orecchie, anch'egli fu per lungo tempo il bersaglio dei curiosi. Si dice che sia uno dei più valenti talmudisti; lo vedremo alla prova!

Due contadini tedeschi, con due mani da mettere spavento, la giubbettina turchina, la faccia rossa, i calzoni stretti e chiusi in due enormi stivali. I galantuomini guardavano un po' impacciati il tappeto sotto i loro piedi, e forse domani li vedrò in scarpine.

⁂

Ma più originale è il miscuglio che non c'è. Ma mi sembra il parto di una mente malefica. Il rabbino siede tra il conte Hohenwart e il principe di Lichtenstein, due ultramontani di prima riga.

A due passi da loro c'è l'*enfant terrible* della passata sessione, il radicale Schönerer! Deputati del Centro siedono all'estrema Sinistra e quelli di Destra pochi assai si trovano al posto che loro spetterebbe.

Con una siffatta divisione, se i Signori avessero per disgrazia un temperamento caldo, si correrebbe rischio di dover registrare delle lotte corpo a corpo seduta stante!..

⁂

Ce n'era abbastanza da ridere, ma non mi fu estraneo un sentimento di compassione per quel povero vecchio d'un conte Negrelli, che per aver vissuto ottant'anni suonati, dovette assumersi la presidenza d'anzianità. Salì al seggio con piè mal fermo, e con voce malferma pure e con un forte accento italiano diè il benvenuto ai suoi colleghi, invitandoli a prestare il giuramento.

E allora si potè udire colle proprie orecchie quante lingue raccolga in sè l'Impero! I nuovi ministri giurarono in tedesco, solo il Prazak no; è czeco e regalò alla Camera un sonoro: *Jas prisaem!*

⁂

Oggi poi il discorso della Corona. Le solite cerimonie: un battaglione di fanteria, le guardie di Corte in gran tenuta, cogli spallini dorati, gli elmi sormontati da immensi pennacchi bianchi, bianchi del pari i calzoni e gli *attila* rossi scarlatti. Musica, salve di moschetteria, suonar di campane e clamorosi *Hoch*, *Slava*, *Vyborn* al monarca che accompagnato dagli arciduchi entra nella sala, ove stanno radunati i deputati ed i Signori.

Il discorso fu letto stavolta in meno di nove minuti, e come tante altre volte non fece proprio la minima impressione.

« Ho il piacere di constatare gli amichevoli rapporti con tutta l'Europa » e punto.

Nulla che accennasse ai patti stipulati tra l'Austria e la Germania — nulla dell'esperimento Taaffe — sicchè la più gran parte ne andò delusa, e tutti rimasero freddi e silenziosi.

Il Taaffe promette d'altronde molte cose: un progetto di legge sull'usura — piaga quasi immedicabile, che minaccia di rovinare moltissime provincie — un nuovo Codice di procedura civile, uno di diritto penale, la sistemazione delle pubbliche imposte e una serqua di proposte di minore entità, al risolvimento delle quali si vuole anzitutto serietà e pace.

Ce ne sarà abbastanza?

E saranno essi pronti, questi nuovi signori, a seguire il Governo dovunque esso li guidi?

« Chi ben dona, caro vende » e czechi e polacchi sanno..... vendere molto cari i loro voti.

⁂

E di questo basta.

Giacchè voi probabilmente non lo sapete ancora, m'affretto a parteciparvi che in Sicilia a breve andare va a scoppiare una terribile rivoluzione.

Il *Tagblatt*, questo *Figaro* viennese per le sciocchezze che mette al mondo, pubblica una lettera da Roma, la quale di certo è di fabbrica viennese, ed in cui si dipinge a fosche tinte le condizioni interne d'Italia.

I contadini han *fame*, i signori sono pigri, non vogliono far nulla a sollievo delle classi povere, le finanze dello Stato sono in isfacelo, le casse vuote e in arretrato le paghe dei pubblici funzionari; malcontento generale, i preti strazziano, i democratici congiurano e che so io. Poi « Il generale Garibaldi fra pochi giorni si reca in Sicilia: la sua venuta precorrerà di poche ore una rivoluzione già bell'e preparata. »

Commedianti della penna!

⁂

E la miseria non ha dimora solo in Italia, vada per certo il *Tagblatt*. Anche a Vienna e nell'Austria ce n'è parecchia e terribile!

Una povera donna, madre di cinque bambini, dopo la morte di suo marito, percepiva una graziale, che per morirne era troppa cosa, ma per viverne poca assai. Spinta dalla miseria, in un eccesso di dolore imprecò a Dio e Cristo, e il portinaio della casa la..... denunciò!

Le si intentò un processo per [illegible] religione e lunedì doveva aver luogo il dibattimento. La Corte era radunata, il Pubblico Ministero al posto, l'accusata mancava. Fu mandato per essa... e si trovò la donna ed i cinque bambini seminudi, in un orrido tugurio, [illegible] per tutto giaciglio era sparso sul suolo un po' di paglia!

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* dell'8 ottobre reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **R. Decreto** (n. 5070), del 24 luglio, con cui è approvato il regolamento annesso al presente Decreto per la fluttuazione dei legnami annodati alle zattere lungo il fiume Piave ed i canali lagunari da [illegible] a Venezia, costituito di due parti distinte, concernente la prima la licenza temporanea da accordarsi alle singole Ditte che ne faranno domanda, e la seconda le condizioni sotto le quali dovrà essere fatta la concessione.

3. **R. Decreto** (n. MMCCXVIII, parte suppl.), del 12 settembre, con cui è approvata la deliberazione della Deputazione provinciale di Modena, colla quale il comune di Ravarino è autorizzato ad applicare, cominciando dal 1° del corrente anno, la tassa di famiglia o fuocatico, col massimo di lire 20.

4. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra, nella Amministrazione finanziaria e nel personale dipendente dal Ministero della pubblica istruzione.

Lettere, Arti e Teatri

× **Sulla illuminazione elettrica.** — *Cinque pubbliche conferenze tenute nel Museo industriale italiano dal professore* Galileo Ferraris — *Torino, Camilla e Bertolero.*

Queste cinque conferenze sulla illuminazione elettrica dell'egregio prof. Ferraris costituiscono un lavoro completo e molto utile sur un argomento che oggi giorno è del massimo interesse.

Le conferenze di Ferraris, riunite in un volume, formano un vero trattato dell'elettricità applicata alla luce e danno un compendio storico, succinto, ma esattissimo del progredimento della scienza in materia di tanto momento.

Nella conferenza 1ª il Ferraris tratta dell'*equivalenza e conservazione delle energie* — fisica pura; — nella 2ª della *corrente elettrica*; nella 3ª delle *macchine d'induzione*; nella 4ª dell'*illuminazione per mezzo dell'arco voltaico*; nella 5ª delle *nuove lampade elettriche*, e della *divisione della luce elettrica*.

L'autore nell'introduzione del suo pregiato lavoro esordisce con queste parole:

« La scelta non mi fu suggerita dalla mancanza di scritti o di pubbliche letture relative all'argomento, e non poteva esserlo: quel che si disse e si scrisse su ciò è tanto, e alcuni di quelli che dissero o scrissero hanno nomi così autorevoli e popolari nella scienza, che io avrei avuto motivo di temere che non già la speranza di vedere o sentire cose nuove, ma solo una lusinghiera benevolenza a mio riguardo avrebbe potuto attirare in questa sala il scelto uditorio a cui ora volgo la parola pieno di gratitudine.

« Successe il contrario; l'argomento mi fu suggerito appunto dall'abbondanza degli scritti che vi si riferiscono, e che da qualche tempo inondano i giornali tecnici, ed anche i libri. Questi scritti non sono tutti ripetizioni delle medesime cose, molti di essi sono diretti a chiamare l'attenzione del pubblico su altrettanti apparecchi diversi, ciascuno dei quali viene messo innanzi come un'ultima, definitiva, grande invenzione, la quale o per l'economia, o per la comodità dell'impianto, o per la suddivisibilità che permette, detronizza e annulla tutte le precedenti. Quest'abbondanza di apparecchi e di pubblicazioni indica due cose: 1ª Che si tratta di un problema realmente importante; 2ª Che vi ha confusione, che forse non sempre gli inventori e gli autori tennero di mira il vero nodo della questione, od anche la meta da conseguirsi. Ora l'importanza del problema e la confusione indicate, e la parte risultante dalla molteplicità delle invenzioni e degli scritti, dovevano generare nel pubblico speranze esagerate ed anche esagerati timori. »

Più lungi soggiunge:

« Ma le questioni tecniche sono questioni di dare ed avere; meta suprema nelle ricerche dei metodi industriali, nelle applicazioni della scienza alla tecnologia, è riuscire a spender poco e ricavar molto. Dunque le nozioni scientifiche, che per fare un'applicazione industriale, o per giudicare di essa importa avere costantemente presenti, sono essenzialmente quelle che si riferiscono ai rapporti quantitativi fra ciò che si spende nella produzione dei fenomeni, e ciò che dai fenomeni compiuti si ricava. Ora la fisica odierna pose in evidenza e collocò su basi salde, sicure, un grande principio che collega o riassume sotto di sè come altrettanti corollari tutte le leggi quantitative, un principio generalissimo, di una vastità incalcolabile, un principio che non solo abbraccia la maggior parte dei fatti studiati dalla fisica, ma che si estende alle altre scienze e abbraccierà verosimilmente nell'avvenire tutta la scienza della natura e collegherà insieme i fatti in apparenza i più disparati; è questo il principio a cui si dà il nome di *principio dell'equivalenza e della conservazione delle energie fisiche.* »

Noi non possiamo per certo compendiare lo sommi capi questo pregievole lavoro del professore Ferraris; anzi siamo dolenti che l'angustia dello spazio non ci permetta nemmeno di riportare i punti i più salienti di un'opera tanto stimabile sotto ogni rapporto; però non possiamo a meno di trascrivere le *conclusioni* dell'opera stessa, raccomandandone la lettura particolarmente a coloro che sono preposti alla cosa pubblica.

Un giorno o l'altro, certo in epoca non lontana, la quistione della luce elettrica sarà agitata in tutte le nostre grandi città. Ragione per cui raccomandiamo il libro del professore Ferraris, riportandone le conclusioni seguenti:

« 1ª La luce elettrica offre una grande economia nei fari, ove il migliore sistema, ed anzi l'unico finora, è quello primitivo col regolatore. L'economia è grandissima: si riduce a circa un ottavo la spesa oraria della illuminazione e si riduce spesso sensibilmente anche la spesa d'impianto.

« 2ª La luce elettrica ottenuta col metodo primitivo dei regolatori, può convenire in quegli opifizi ove si hanno vasti locali così disposti da poter essere illuminati da pochi centri di luce di potenza non minore di 100 becchi *Carcel*. L'economia è notevole se nell'opifizio si ha la forza motrice sovrabbondante così che non sia necessario provvedere un motore apposito per far agire le macchine d'induzione; essa sarebbe notevolissima se, essendo l'opifizio lontano dalla città, l'illuminazione a gaz non vi si potesse fare se non con la costruzione di un gazometro speciale, che costerebbe assai più che l'impianto elettrico completo.

« 3ª In questo caso speciale possono convenire ancora regolatori di piccola potenza di 50 becchi normali o meno. Ma allora: quando non si possano adoperare lampade più potenti, si sostituirà con vantaggio ai regolatori ordinari quello di *Werdermann*, o qualche altro somigliante.

« 4ª Per la illuminazione delle città è poco probabile che si trovi conveniente adottare la luce elettrica suddivisa; e quindi le lampade elettriche ad incandescenza [illegible] poco [illegible] probabilità di trovare applicazione. Nelle case private è, per ora, ancor [illegible]; giacchè per questo caso alla considerazione della poca economia, devesi aggiungere l'altra, essere assai raro il caso che ad una famiglia possa convenire di sottomettersi al disturbo di avere in casa una macchina motrice pel solo scopo di illuminare i proprii appartamenti.

« 5ª L'illuminazione elettrica delle pubbliche strade non rimpiazzerà quella data dal gas, se non quando nelle popolazioni il desiderio di un'illuminazione notevolmente più ricca dell'attuale si sia fatto *bisogno*. Allora il sistema che, fra gli attuali, avrà la maggior probabilità di essere adoperato, è quello di *Werdermann* o qualche altro somigliante.

« 6ª Fin d'ora vi hanno casi nei quali non solo può convenire l'illuminazione elettrica, ma possono essere consigliabili anche i sistemi meno economici, come per esempio quello di *Jablochkoff* o simili. Sono questi i casi di luoghi di riunioni numerose, di luoghi di divertimenti, di locali da caffè, di giardini, di teatri, di scuole serali di disegno, di esposizioni artistiche. In tutti questi casi potrà convenire andare incontro ad una spesa maggiore di quella che sarebbe necessaria coi sistemi attuali per raggiungere altri scopi, come sono avere un'illuminazione brillante, avere una luce accompagnata da una minore quantità di calore oscuro, avere molta luce senza inquinare l'aria dei locali coi prodotti della combustione delle fiamme, avere una luce bianca che permetta di distinguere i colori come alla luce del sole, evitare il fumo che guasta le decorazioni.

« Voglio accompagnare queste conclusioni, che possono essere erronee, ma che sono dettate da profonda convinzione, con due osservazioni. La prima osservazione si riferisce allo stato presente, nel quale non sentendosi il bisogno di una illuminazione delle città notevolmente più sfarzosa di quella che abbiamo col gas, non può convenire la luce elettrica applicata all'illuminazione pubblica. L'altra osservazione riguarda il caso opposto, e si riferisce a quel tempo, che forse verrà, nel quale, sentendosi il bisogno di una illuminazione pubblica notevolmente più ricca dell'attuale, potrà convenire ricorrere alla luce elettrica.

« La prima osservazione è questa: Pare a me, che il problema della suddivisione indefinita della luce elettrica, che si cerca risolvere per sostituire l'illuminazione elettrica a quella che attualmente è fatta col gas, non abbia ragione di essere proposto. E infatti, perchè mai si parla di illuminazione elettrica? Perchè la si desidera? Perchè si lavora tanto per ottenerla? Egli è perchè essa è bella e piace, perchè il suo splendore ha fatto nascere l'idea che la fiamma del gas non sia la più perfetta sorgente di luce che si possa immaginare, e che essa non debba essere l'unica dell'avvenire. Ma perchè è bella la luce elettrica? Perchè intensa e bianca; ed è intensa e bianca perchè è irradiata da un centro ad alta temperatura, da un centro potente, perchè non è suddivisa. Ma dividete la luce elettrica, fatela, per esempio, emanare da tante piccole spirali roventi, ed avrete una luce mancante di tutte le proprietà che ammiravate nella luce elettrica; e che forse sarà meno bella di quella del gas.

« La seconda osservazione è quest'altra: Quello, che pare non sia per verificarsi adesso, potrà verificarsi in un avvenire forse non lontano, e sulle pubbliche strade i nostri figli potranno vedere applicata regolarmente, universalmente, la luce elettrica non suddivisa. Quando essi vi si saranno abituati, non tollereranno più la luce del gas, come noi non tolleriamo più quella degli antichi fanali ad olio. I nostri figli avranno un bisogno di più, che noi non abbiamo ancora, come noi abbiamo molti bisogni ai quali i padri nostri non potevano pensare. — È questa, noi lo sappiamo, la legge naturale del progresso. — E succederà, come sempre, che il progresso potrà recar danni ad alcune classi di persone, e turbamenti di molti interessi; ma dopo, definitivamente, si vedrà che esso avrà migliorato l'esistenza dell'uomo e l'uomo stesso, mentre i mali ed i turbamenti saranno stati passeggieri. Venendo al caso concreto io dico: Quello che per ora non può essere per le Società del gas altro che un falso allarme dovuto ad illusioni di alcuni ed a colpevoli giuochi di altri, diventerà un giorno o l'altro possibile: la luce elettrica subentrerà sulle pubbliche strade a quella del gas. Ma sarà forse questo il segno di una completa rovina per l'industria del gas? Forse che diventerà inutile la fabbricazione di questa sostanza? Io credo che no. Innanzi tutto il gas costituirà forse sempre l'unico mezzo di illuminazione domestica; ed in secondo luogo si moltiplicheranno, appunto perchè si avrà bisogno di lavoro motore per la luce elettrica, si moltiplicheranno, dico, le piccole motrici a gas; e se il gas non darà la luce direttamente ardendo nelle lampade, la darà indirettamente ardendo nel cilindro delle macchine motrici. E poichè mi sono lasciato condurre a queste considerazioni, finirò con una osservazione che riguarda particolarmente il nostro paese: Per noi Italiani, che non abbiamo il *boghead* se non a carissimo prezzo dagli stranieri, e che allora potremo servirci di un gas che potrà aversi, meno luminoso, ma egualmente buono come semplice combustibile, mediante combustibile di minor valore, questo, che dovremo alla illuminazione elettrica, costituirà un grande guadagno. »

× **Risposta.** — Per debito d'imparzialità pubblichiamo.

Torino, 10 ottobre 1879.

Egregio signor Bersezio,

Con dolorosa sorpresa lessi nel numero odierno della *Gazzetta Piemontese* la lettera che l'egregia signora Maria Torelli-Torriani le diresse a proposito del libro: « **Ho una casa mia!** *Ricordi di una giovane sposa* » che escirà fra pochissimi giorni.

Trattandosi di una signora io sarò moderato, com'è dovere, nella mia risposta che affido con tutta fiducia alla sua squisita cortesia ed alla sua leale imparzialità.

La signora Torriani amò ricordare che collaborò nella *Parte seconda* annessa al mio giornale, alla quale io sono perfettamente estraneo. Io dirigo, come Ella sa, il *Il giornale delle donne letterarie*, che è una pubblicazione affatto distinta e separata, formante per uno abbonamento a parte.

Riguardo al libro le dico schiettamente che avrei desiderato che la signora Torriani ne avesse attesa la pubblicazione prima di giudicarlo. Fattane lettura ella si sarebbe persuasa che nessuno pensò mai ad appropriarsi alcuna sua idea — a meno che ella non si creda autorizzata a pretendere la privativa assoluta quando si tratta di discorrere della famiglia e dei santi doveri che questa parola compendia.

Le do la mia parola, egregio Bersezio, che l'autrice del libro: « **Ho una casa mia!** » non seguì nè le idee nè le idee della signora Torriani. Scrisse come la mente eletta ed il nobile cuore l'inspirarono. Questa è la verità.

È verissimo che la signora Torriani l'anno scorso mi scrisse di un lavoro ch'ella voleva fare: ma è inesatto ch'ella mi abbia spedito il sommario del medesimo. Me ne parlò vagamente in una sua lettera che io non conservai nemmeno. La prova più bella che non [illegible]

Milano, che, non sono molte settimane, pubblicò un volume di Cordelia che tratta precisamente l'argomento di cui ella vorrebbe avere la privativa assoluta. Non mi consta ch'ella abbia fatto reclamo di sorta al signor Treves, che probabilmente le avrebbe risposto ciò che rispondo io — che cioè sulla donna e la famiglia si scrissero già e si possono scrivere ancora molti volumi, senza che l'uno possa menomamente dirsi plagiario dell'altro.

M'abbia, egregio Bersezio, con affettuosa stima, suo dev.mo

A. Vespucci
direttore del *Giornale delle donne.*

× **Il successore di Moleschott.** — A successore dell'illustre Moleschott alla cattedra di fisiologia vacante nell'Università di Torino, è stato proposto l'egregio prof. Mosso, insegnante la materia medica nell'Università suddetta.

Il Mosso è noto al mondo scientifico come distinto cultore delle discipline fisiologiche.

× **Liceo Musicale di Torino.** — Sono aperte le iscrizioni per l'ammessione di allievi e di allieve alla scuola di canto corale e di allievi alla scuola di violoncello, di flauto, di oboe e di fagotto.

Tutti gli aspiranti dovranno dar prova di saper leggere e scrivere e dovranno presentare:

1° L'atto di nascita;
2° Il certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;
3° L'attestato di buona condotta.

Gli aspiranti alle scuole strumentali dovranno inoltre comprovare di essere già istruiti nella teoria e lettura musicale.

Le lezioni della scuola maschile di canto avranno luogo nelle ore serali e quelle della scuola femminile nelle ore del mattino.

Le iscrizioni si ricevono nel locale del Liceo (via Porta Palatina, edifizio delle Torri) in tutti i giorni, eccettuati i festivi, dalle ore 9 alle 12 del mattino.

× **Un organo *monstre*.** — Giorni sono si è inaugurato a Cremona con grande solennità l'organo di quella cattedrale.

Il nome del suo costruttore, il signor Pacifico Inzoli, merita di esser conosciuto da un capo all'altro della penisola. — Questo nuovo organo è certo il più grandioso, il migliore che ci sia in Italia, fatto con molti dei perfezionamenti introdotti negli organi francesi, inglesi e tedeschi. A dare un'idea della grandiosità ed importanza di questo nuovo istrumento, basti il dire che la più grossa canna, il *fa* di 24 piedi reali, ha otto metri d'altezza. Il numero complessivo delle canne è di 3600, ha due tastiere e i mantici mossi da un solo manubrio, col sistema pneumatico. Ci sono felicissime imitazioni delle voci umane, del flauto, del clarino, dei violini, dei fagotti, ecc. ecc.

La cerimonia dell'inaugurazione è stata imponente. La chiesa era zeppa e l'organo ha fatto un effetto stupendo con applausi e battimani, come se il pubblico fosse in teatro ad applaudire la Patti. Assisteva al collaudo, fra gli altri insigni professori, il maestro Ponchielli.

× **Teatro Gerbino.** — Folla ed applausi i più fragorosi ieri sera al Gerbino. La Marini ricomparsa sotto le spoglie di Messalina sulle scene di quello stesso teatro, uno stesso entusiasmo ne riportò di ammirazione e di entusiasmo. Per quanto oramai si sia avvezzi ai trionfi dell'inseparabile artista, pure nella rappresentazione della *Messalina* si trovano sempre in lei nuove perfezioni, nuove commozioni, nuovo fuoco.

Chi può dire i sentimenti che si provano innanzi a quel terribile impasto di odio, di amore, di lascivia, di superbia che fu la moglie di Claudio fatto rivivere dalla Marini? Chi non freme allo spettacolo della convulsa sua collera, e non se ne inorridisce e non la comprende nello stesso tempo?

La Marini, prodigio di forza e di finezza, non riproduce, crea la *Messalina* del Cossa; più che artista drammatica è scultrice.

Anche il Ceresa ha fatto del suo meglio ieri sera sotto le spoglie del gladiatore *Dito* e parecchie volte fu meritamente applaudito. Ci perdonerà per altro il bravo artista se l'avvertiamo d'un difetto a cui egli par che si voglia incamminare. Nei passaggi piani, dove non si mostra acceso trascura un po' troppo l'intonazione: spesse volte anzi par che voglia parodiare. Che peccato!

Pietrotti fu un *Claudio* abbastanza felice.

— Per questa sera allo stesso, Gerbino è annunziata una quasi-novità: il *Lorenzino De-Medici*, dramma in 5 atti e un prologo, che l'autore Vittorio Salmini ha interamente rifuso.

I nostri più sinceri auguri al valente poeta della *Patria Potestà*.

× **Musica al pubblico.** — Domani, domenica, un corpo di musica del presidio darà concerto sulla piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 12 1/2 alle 2 1/2 pom.

× ***Spettacoli d'oggi*:**

Gerbino, o. 8. — *Lorenzino De-Medici.*
Alfieri, o. 8 1/4. — *Ruy-Blas*, opera — *I tre gobbi*, ballo.
Balbo, o. 8 1/4. — *La gent de servizi — I dou urs.*
Nazionale, o. 8. — Rappresentazione di prosa e canto. Entrata libera.
S. Martiniano, o. 7 3/4. — *I [illegible] Napoleoni — Il giardino incantato*, ballo.
Per comodo delle famiglie e istituti, nelle domeniche e feste recita alle ore 3.
Grande Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) parco del Valentino — Orario estivo: dalle 7 alle 10 antimeridiane, dalle 2 alle 6 pom. e dalle 8 alle 11.

CRONACA

11 ottobre

Effemeridi Piemontesi.

1559. — Ritorno di Emanuel Filiberto nei suoi Stati.

Riavuto, in seguito al trattato di Château Cambrésis, il possesso dei suoi Stati, Emanuel Filiberto pensò a ritornarvi. Ai francesi che avevano dimorato in Piemonte e Savoia per 23 anni rincresceva abbandonare queste provincie; poco mancò che non si rivoltassero contro gli ordini della Corte di Francia; il maresciallo di Bourdillon, per esempio, non sgombrò le posizioni da lui occupate che alla terza intimazione, pretendendo un ordine scritto del Re, registrato al Parlamento di Ciamberì. Informato di questi [illegible], il Duca ebbe la prudenza di non precipitare nulla. Entrò in Savoia, e fece l'ingresso solenne nei suoi Stati l'11 ottobre 1559 cominciando da Bourg-en-Bresse, e di là recandosi a Nizza. A poco a poco i francesi si decisero di andarsene dalla Savoia e dal Piemonte.

Onorificenza. — Con decreto pubblicato ultimamente il Governo del Re insigniva della croce d'uffiziale della Corona d'Italia il teologo cav. Giuseppe Parato, rettore del Convitto Nazionale *Umberto I* in questa città.

Chi conosce le egregie doti di mente e di cuore del cav. Parato, l'ammirabile sua operosità, e l'opera intelligente e benefica da lui prestata per oltre vent'tre anni a detto Convitto, non può che rallegrarsi di tale distinzione, [illegible]

..... [illegible] premia laudi.

Onoranze alla memoria di Stephenson. — Un'Assemblea convocata ieri sera fra tutti quelli che intendono prender parte a questo lodevole progetto di concorrere ad onorare un uomo così benemerito della civiltà, ha votato la seguente risoluzione:

« L'Assemblea commendando l'operato del Comitato provvisorio, lo conferma definitivo coll'aggiunta dei signori comm. Ajello, cav. Piana, prof. Elia, cav. ing. Frescot e di quegli altri che crederà opportuno, affinchè dia il suo preavviso sulla opera, sui mezzi e su quanto possa meglio convenire per l'attuazione del concetto, considerato come dimostrazione nazionale. »

Corso autunnale di ginnastica educativa in Torino. — Mercoledì, 8 corrente, ebbe termine, nelle ore pomeridiane, il corso autunnale di ginnastica apertosi in questa città ai maestri della provincia di Torino, diretto dall'esimio professore G. Borgna.

Settantadue furono i maestri accorsi, ed altrettanti i presenti al saggio finale, al quale intervennero il R. provveditore Rho, il capitano dei bersaglieri conte Tommaso Amici di Menza, il comm. teol. Vegliunti, i maestri che frequentano il corso magistrale ed altri insigni personaggi.

Gli esercizi elementari, di canto, del bastone Liegher, la salita, ecc., vennero eseguiti tutti con tanta maestria e precisione che, fu un solo tocco di scuola, non potevasi desiderare di meglio; ordine, disciplina, movimento collettivo, uniforme e pensato, che sorpassò invero la generale aspettazione. Gli allievi ebbero, in tutti gli esercizi eseguiti, i ben meritati applausi.

Finito il saggio, il comm. Vegliunti lesse un forbito discorso; parlò dell'utilità della ginnastica; ne tessè la storia dai primi tempi ai dì nostri; disse essere appieno soddisfatto d'essere intervenuto alle 50 lezioni date dall'instancabile quanto pregevole prof. Borgna; lodò lo zelo, l'assiduità, l'ordine, l'unione dei maestri; si rallegrò nel vedere ecclesiastici frequentare il corso; paragonò la ginnastica come mezzo d'unione fra la scuola e la Chiesa; lodò il conte Ricardi di Netro, valoroso soldato delle patrie battaglie e veterano delle ginnastiche discipline; la città di Torino sempre prima nelle grandi imprese.

Il discorso del comm. Vegliunti fu udito colla massima attenzione e raccoglimento ed ebbe iterati applausi.

Dopo di esso parlò D. Arnoletti a nome di tutta la scolaresca. Breve fu il suo discorso; ma vigoroso, di forti sentimenti morali e civili; ringraziò e chiese venia al prof. Borgna, se dopo tante fatiche non ebbe i ben meritati allori; gli allievi però glie ne saranno gratissimi, conservando nel petto a caratteri indelebili il suo nome. Salutò infine gli intervenuti, ed in ispecie il provveditore Rho, il quale lo chiamò il La Marmora dei maestri.

Il discorso del maestro D. Arnoletti fu brioso ed ebbe i ben dovuti applausi.

Parlò quindi il provv. Rho, e dopo aver addimostrato la piena sua soddisfazione tanto nel vedere a ben eseguire come a ben comandare gli egregi maestri, si rallegrò col professore Borgna di quanto fece in sì breve tempo.

Sciolte le righe si salutarono l'un l'altro commossi, e non pochi bagnaron di lacrime le gote, mentre salutavano il caro, il simpatico, l'instancabile prof. Borgna.

Così ebbe termine il secondo corso autunnale di ginnastica educativa.

I soldati di fanteria colla tunica. — Fra non molto vedremo i militari di bassa forza della fanteria di linea colla nuova divisa, cioè colla giubba di panno nero azzurrato filettata di rosso, simile alla nuova giubba per gli ufficiali.

La nuova divisa costerà al soldato circa L. 45 sul conto di massa, ma in compenso egli avrà la soddisfazione di non indossare d'estate il pesante cappotto.

Un morto che ringrazia. — L'illustre critico ed artista marchese Pietro Selvatico, di Padova, venne fatto morire giorni sono in luogo del senatore Salvatico, di Piacenza. Parecchi giornali gli fecero lunghe necrologie in cui si lodavano i meriti dell'estinto. Il Selvatico appena seppe il *qui pro quo* ringraziò i suoi necrologi colla seguente lettera:

« Se l'aver [illegible] e casato simili a quelli di un valentuomo testè defunto mi procacciò il mesto onore di una indulgente necrologia, questa poi si convertì per me (salvo il rimpianto verso l'egregio estinto) in sorgente di grande compiacenza, perchè i giornali che, annunciando la supposta mia morte, vollero ricordare il passato della mia lunga vita, lo fecero con tanta benevolenza d'apprezzamenti da inghirlandarmi i miraggi dell'amor proprio colla più lusinghiera delle illusioni, quella di aver impiegato non disutilmente il mio tempo.

« Conosco troppo il poco che io valgo per non comprendere che tanta indulgenza di giudizi sul fatto mio non potea avere a principale motore che la nobile propensione di quei periodici al buon volere operoso, quando pure, come nel caso mio, difettivo d'ingegno. Ma ciò non toglie che l'amabilità delle lodi (per quanto non meritate) non mi faccia sentire vivo il bisogno di attestare la sincera mia gratitudine verso chi mi diede sì bella prova di generosa deferenza.

« Posso io sperare che queste magre righe ne siano bastevole manifestazione?

« Padova, 5 ottobre 1879.

« P. Selvatico. »

I contadini in ferrovia. — La Direzione generale delle strade ferrate Romane rende noto con pubblico avviso che, a datare dal 10 ottobre corrente la tariffa speciale N. 0, grande velocità, in vigore sulle reti italiane, e la tariffa speciale *A*, vigente sulla rete già pontificia, per trasporto degli operai contadini, saranno soppresse.

In ciascun giorno dei mesi di maggio, giugno, settembre, ottobre, novembre e dicembre le stazioni di partenza, e dal 1° febbraio al 31 luglio le stazioni di ritorno rilasceranno ai singoli contadini un biglietto di viaggio al prezzo di L. 0 0359 al chilometro. I contadini, per ottenere questi biglietti, debbono munirsi di un certificato del sindaco del luogo ove risiedono che attesti la loro qualità di lavoranti.

Un errore giudiziario riparato. — Tutti sono esposti ad ingannarsi, e giacchè si parla tanto degli errori dei giurati, ecco un errore di un Tribunale, quale ne la racconta la *Gazzetta di Venezia*:

« Nel 1871, se non erriamo — scrive quel foglio — Venezia fu onorata per brevi giorni della presenza di Vittorio Emanuele. Una sera mentre S. M. stava per entrare al teatro Goldoni seguito dai suoi aiutanti ed avendo alla sua destra il sindaco senatore Fornoni, una donna si fece largo attraverso la folla non senza grandissimi sforzi, e vincendo pure l'opposizione che giustamente facevagli il comm. Fornoni, afferrò commossa in modo indicibile il braccio del Re, cui diede una supplica dicendogli fra i singhiozzi:

— Legga questa carta, Vostra Maestà, non la passi ad alcuno, prima di averne presa esatta conoscenza.

Ciò detto la poveretta cadde semi svenuta nelle braccia dei vicini.

Il Re lanciò uno sguardo benigno sulla derelitta, prese la supplica, [illegible]

Tutta questa scena era durata brevi secondi; pochi se ne avvidero, e di questi [illegible] trattarsi delle solite domande di pensioni, di soccorsi o di altre noie colle quali molti assai sciaguratamente disturbano i sovrani.

Ma invece trattavasi di ben altro. Quella supplica conteneva una domanda di grazia di un tale che trovavasi rinchiuso nelle carceri della Giudecca per iscontarvi cinque anni di prigione, cui era stato condannato siccome reo convinto di falsa testimonianza, malgrado le sue proteste d'innocenza. La donna che presentava la supplica era sua moglie.

Il ricorso conteneva il resoconto particolareggiato del processo, narrava che la falsa testimonianza risultava dal non avere potuto il condannato esibire un documento, in difetto del quale il Tribunale aveva dovuto profferire la sentenza, ed era così espresso che pareva dettata dalla disperazione di un innocente, vittima di una sorte crudele. Prometteva il ricorrente che avrebbe provato la propria innocenza ove fosse uscito dal carcere.

Il Re lasciò la nostra città per Firenze e *cinque soli giorni dopo* la scena del teatro, un decreto di grazia giungeva a Venezia e le carceri della Giudecca si aprivano per l'infelice che vi gemeva.

Costui d'allora in poi non ebbe più pace; cercò, frugò ovunque nelle sue carte, presso avvocati, dappertutto e finalmente giunse a ricuperare il documento che gli era mancato all'epoca del suo processo!

Raggiante di gioia si presentò al procuratore del Re di allora, il cav. Crivellari, che ebbe parte alla prima procedura e che lo invitò a tosto produrre una domanda di revisione del processo.

Le pratiche furono lunghe, ma finalmente qualche giorno fa, a mezzo del sig. avv. Giuseppe Pellegrini, la domanda di revisione venne prodotta. »

Il foglio veneziano promette di tener informati i suoi lettori sull'esito dell'affare; e noi non mancheremo di comunicare ai nostri quelle notizie in proposito che potessero interessarli.

Il raccolto in Francia. — Le statistiche ufficiali francesi recano che il raccolto totale del grano è stato in quest'anno in Francia di 78,500,000 ettolitri, mentre la media degli anni scorsi fu superiore ai 100 milioni di ettolitri.

Anche il raccolto delle barbabietole fu del 25 0/0 inferiore al raccolto ottenuto negli anni scorsi.

Navi per lo stretto dei Dardanelli. — Dal 20 al 30 settembre 1879 passarono lo stretto dei Dardanelli 60 bastimenti, per la maggior parte carichi di grano, colle destinazioni seguenti:

17 per Marsiglia — 21 per Malta — 1 per Smirne — 1 per Zante — 4 per Genova — 5 per Anversa — 1 per Castellammare — 1 per Cette — 1 per Ancona — 2 per Alessandria — 2 per Rotterdam — 1 per Falmouth — 2 per Trieste — 3 per Dunkerque — 1 per Catania — 2 per Gibilterra e 2 per Londra.

Necrologio. — È morto ieri l'altro a Roma il M° Domenico Alari, socio della Regia Accademia di Santa Cecilia.

Cronaca nera. — A Torino. *Ladri nella chiesa di Santa Teresa.* — La scorsa notte ignoti ladri, mediante effrazione, penetravano nei sotterranei della chiesa di Santa Teresa, e di là passati nella sacristia, rubavano a danno del parroco L. 200 circa.

Sorpresi dalle guardie di P. S. della sezione Monviso, i bricconi si diedero alla fuga, ma uno di essi, certo C. G., d'anni 22, meccanico, venne arrestato.

Gli fu sequestrato indosso un coltello a pugnale, altro piccolo coltello, uno scalpello a leva, un grimaldello, due paia di calze, e L. 12.

Alle 3 1/2 della stessa notte venne pure arrestato altro individuo gravemente indiziato complice in detto furto.

⁂ *Che bottino!* — Ieri sera, verso le 9 1/2, altri mariuoli, servendosi di chiave falsa, si introdussero nell'abitazione del sig. M. F., in via Silvio Pellico, e rubarono tra biglietti di banca ed oggetti preziosi per L. 5000 circa.

⁂ *Truffa coi soliti marenghi falsi.* — Un contadino di Piacenza venne ieri truffato da due sconosciuti col solito giuochetto del cambio di marenghi coi biglietti di banca della somma di L. 82.

⁂ *Altro truffatore.* — Certo B. F., di anni 27, venne ieri arrestato per aver truffato con maneggi e raggiri un paio di scarpe a danno del calzolaio C. G.

⁂ *Cane inseguito.* — Un cane da caccia inseguito in via Doragrossa da monelli che lo volevano addirittura arrabbiato, per iscampare alla persecuzione spiccò un salto a traverso la vetrata di un negozio della or detta strada, con tanto impeto che ruppe i cristalli, entrò in bottega e ne uscì per la porticina del cortile, lasciando il bottegaio attonito per la strana visita.

⁂ *Sequestri.* — Continuano i sequestri di funghi, in non grandi quantità però, chè si comincia a conoscere dagli importatori quali siano le specie di funghi che si sequestrano e si distruggono. Fu invece sequestrata in mercato ed in botteghe e distrutta una notevole quantità di patate provenienti dal Canavese ed affette da *ruggine* che le rende pericolose per l'alimentazione. Anzi ne furono respinti parecchi carichi ai loro proprietari alla barriera daziaria.

⁂ *Ubbriaco prepotente.* — Un garzone panattiere, preso dal vino, offriva contumelie e picchiava i passanti. Fu condotto in Questura a digerire la solenne ubbriacatura.

⁂ *Arrestati*: 5 per questua, 10 per oziosità e sospetti, 3 per disordini e 6 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. — 10 *ottobre*.

Nascite 21, cioè: maschi 11, femmine 10.

Morti. — Crotti Michele, d'anni 53, di Pisino, droghiere — Ghia Federico, id. 71, di Candiolo — Virano Marianna nata Brossa, id. 99, di Poirino — Molino Angela nata Destefanis, id. 27, di Torino, sarta — Torelli Giuseppa nata Lantery, id. 65, di Pinerolo — Lodano Maria nata Sasia, id. 80, di Villanovetta — Monferrato Giacomo, id. 79, di Randizzone — Fissotti Bartolomeo, id. 44, di Torino — Pavia Giuseppe, id. 73, di Castelnuovo d'Asti, muratore — Appiani Francesco, id. 66, di Serralunga, scrivano — Perrone Giuseppe, id. 12, di Castellamonte — Dalmazzo Venanzio, id. 49, di Torino, calzolaio — Olivero Antonio, id. 65, di Torino — Più 10 minori d'anni 7.

Totale complessivo 23, di cui a domicilio 12, negli ospedali 11, non residenti in questo comune 3.

Osservatorio astronomico di Torino, 10 *ottobre*.

Altezza barom. in millimetri e gradi di temperatura		[illegible]	[illegible]	Tensione del vapore in mm	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
9 a.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
12 m.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
3 p.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
6 p.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
9 p.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Temperatura estrema [illegible]

Bollettino astronomico (Tempo medio di Roma) [illegible]

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina: 10 ottobre. — *Osservatorio di Moncalieri, ore 9, m. 45 p.*

Soffiano sempre venti freschi e forti del nord. Il mare è agitato dal Gargano al Capo Leuca. Il cielo è coperto in diversi paesi del Piemonte e nella Liguria occidentale, ed è sereno nel resto d'Italia. Le pressioni sono aumentate fino a 3 mm. al sud, e diminuite fino a 2 mm. al nord, e quasi stazionarie nel centro d'Italia. La temperatura è molto bassa nell'Inghilterra.

I venti accennano a diminuire di forza nel basso Adriatico. Il tempo è generalmente buono con cielo annuvolato in alcuni paesi settentrionali.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 8 ottobre 1879.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	19.0	1.0	Bordeaux	24.6	11.0
Stoccolma	19.0	4.0	Lione	19.9	9.0
Christiansund	11.0	6.0	Nizza	23.6	15.7
Copenaghen	15.0	7.0	Madrid	17.7	11.7
Valentia (Irl.)	17.8	6.6	Lisbona	20.0	14.0
Yarmouth	12.8	7.2	Torino	21.9	12.6
Bruxelles	14.8	8.8	Moncalieri	21.5	10.7
Amburgo	14.0	11.0	Roma	23.6	12.8
Cassel	14.0	9.0	Napoli	24.2	16.0
Breslavia	13.0	8.0	Algeri	»	»
Vienna	»	»	Tunisi	»	»
Berna	14.1	8.3	Biskra	»	»
Parigi	19.8	6.3	Laghouat	»	»

P. F. Denza.

BOLIDE.

Una splendidissima meteora luminosa fu osservata la sera del 3 corrente in diversi luoghi del Biellese e del Canavese.

Le notizie più accurate mi pervennero dal sig. Manfredo Barberis già avvezzo alle osservazioni delle stelle cadenti, che trovasi a Zubiena presso Mongrando nel Biellese, e dal sig. Vittorio Grosso, direttore della Stazione pluviometrica di San Giovanni, presso San Martino Canavese.

La meteora apparve alle ore 8,45 di sera, ed a Zubiena fu vista accendersi nella costellazione della Lira, rischiarando tutto lo [illegible] la valle più di quello che può rischiarare la luce della luna piena in una notte serena.

Il nucleo appariva quattro volte circa più grande di Giove, e la luce dapprima di colore verde vivo, passò poi all'arancio: esso era seguito da lucido strascico; dopo aver percorso velocemente la sua via, il bolide andò a spegnersi nella corona boreale.

A San Giovanni il nucleo fu visto aprirsi, e fu sentito da diversi un rombo simile a quello di un lontano sparo di cannone.

Dall'Osservatorio di Moncalieri, 9 ottobre 1879.

P. F. Denza.

CORRIERE DELLA SERA

10 ottobre.

DA ROMA.

Il generale Cialdini a Parigi e le sue dimissioni — Consiglio di ministri — Il completamento del Ministero — Misure contro il contrabbando — Il viaggio di Garibaldi — Processo Fadda.

(Vico). — 9 ottobre. — La novità del giorno è la dimissione del generale Cialdini. Sarà vera? non sarà vera? A me sembra poco probabile che l'illustre generale, che all'ambasciata ci tiene tanto, abbia mandato proprio davvero le dimissioni.

Credono che abbia fatto al Governo qualche lagnanza e che abbia fatto la minaccia delle dimissioni.

Che il Cialdini non sia proprio l'uomo indicato a occupare un posto così importante, non c'è alcuno che ne dubiti. Ma d'altra parte il generale è uno di quei benedetti uomini che un Governo, qual ch'esso sia, deve sempre [illegible].

Mi ricordo, poco prima appunto che andasse a Parigi, la che razza d'imbarazzo ha cercato di mettere il Governo per la nomina del capo di stato maggiore.

Naturalmente il capo di stato maggiore voleva esserlo lui, non solo, ma voleva che quel posto avesse lo stesso carattere e la stessa importanza che ha il posto occupato dal Moltke nell'esercito dell'Impero germanico. Voleva essere indipendente dal Ministero della guerra. E tanto fece e tanto brigò che, per non sapere come disfarsene, il Ministro della guerra d'allora fu costretto... a sopprimere quel posto e crearne un altro, con attribuzioni e importanza diverse, che fu poi occupato dal generale Bertolè-Viale.

Poco tempo dopo veniva mandato a Parigi a rappresentare l'Italia.

La sua condotta colà non è stata approvata da alcuno e tutti ricorderanno ancora lo scandalo suscitato proprio or fa un anno, il cui risultato fu quello di privare l'Ambasciata a Parigi del barone Ressmann, un distinto e abile diplomatico che risiedeva da parecchi anni in Francia. Tratta col personale della sua Ambasciata come se dovesse comandare dei soldati. E poi ci fu tra gli altri quell'altro incidente per cui il Governo, che pure ha un palazzo a Parigi, dovette prendere in affitto un appartamento al *Grand Hôtel* per il principe Amedeo. Sua eccellenza il generale Cialdini ama i suoi comodi, e se il principe Amedeo fosse andato ad abitare al palazzo dell'Ambasciata avrebbe dovuto cedergli quattro o cinque camere!

***

Ieri sera s'è tenuto Consiglio di ministri.

Che cosa si sia detto, che cosa si sia fatto in questo Consiglio di ministri fino ad ora non lo so.

È meglio che ve lo confessi francamente anzichè inventare o congetturare Dio sa quali cose.

Quello che so è che è durato pochissimo e che non vi si è presa alcuna deliberazione.

Ciò che non può essere improbabile si è che vengano presto nominati i due titolari dei portafogli della marina e dell'agricoltura.

Non è cosa di cui si sia finora parlato in Consiglio di ministri, ma l'on. Presidente del Consiglio ha avuto parecchie conferenze a questo proposito con alcuni suoi amici e ne ha parlato molto co' suoi colleghi, così, come suol dirsi, accademicamente.

Andati a monte gli accordi, pare prevalga ora il concetto di scegliere queste due nuove Eccellenze nel gruppo Cairoli senza più preoccuparsi dei malumori che ciò può sollevare specialmente nel gruppo Crispi che credeva di diventare il padrone della situazione.

Certo al presentarsi del Gabinetto alla Camera questo gruppo specialmente non mancherà di muovergli guerra.

Sarà tanto di guadagnato pel Ministero, il quale, combattuto da quella parte, si allargherà la sua base parlamentare nel Centri.

***

Dal palazzo delle finanze sono stati emanati in questi giorni molti decreti riguardanti movimenti nel personale delle amministrazioni delle gabelle e specialmente in quella delle dogane.

In Italia, forse più che in altri paesi, abbiamo sempre la grande questione del contrabbando che sottrae annualmente all'erario somme fortissime.

Le ragioni per cui questo contrabbando è spesso organizzato su larga scala sono parecchie e di differente natura.

Non è questo il momento di esaminarle.

Ma una di queste ragioni però, e non certo la meno importante, è un fatto a conoscenza di tutti.

Il servizio delle dogane, e il corpo delle guardie doganali, non è come dovrebbe essere.

Varie riforme furono escogitate, ma si sa qual sia il tempo che occorre per arrivarci a queste riforme.

Attendendole, si è detto l'on. Grimaldi cerchiamo almeno di fare quello che si può, e ha incaricato parecchi alti funzionari di studiare, ma non per modo di dire, ma in pochi giorni, i mezzi attuabili immediatamente per vedere di migliorare questo servizio.

Ciò che ha suggerito all'on. Ministro delle finanze questa idea è stata una statistica dolorosa per le finanze nostre, nella quale è calcolata ossia all'ingrosso ed approssimativamente qual sia la somma che il contrabbando ha sottratto in quest'anno all'erario.

***

Si ritorna a parlare del viaggio del generale Garibaldi in Sicilia, ma per ora posso assicurarvi ch'egli non ne farà nulla, perchè lo stato della sua salute glie lo impedisce e i medici gli hanno assolutamente vietato di muoversi. Il generale telegrafa di quando in quando che vuol partire e suo figlio Menotti e il suo amico Fazzari, ma tanto l'uno che l'altro gli hanno risposto che per ora non deve pensarci nemmeno, e fra qualche giorno, dopo la cerimonia per il trasporto di Ciceruacchio, alla quale deve prendere parte come presidente dei Reduci, Menotti andrà a Caprera per tranquillizzarlo e vi si tratterrà qualche giorno.

***

Oggi le porte della Corte d'Assisie sono chiuse.

La Antonietta Carrozza sta meglio, ma il presidente ha avuto questa notte una leggiera indisposizione e non avrebbe potuto oggi presiedere l'udienza.

Domani vi sarà udienza senza dubbio.

La *vecchia di latte* continua a negare ed ha tutta l'aria che non glie ne importi nulla di venir processata e condannata.

Naturalmente quel suo contegno ha fatto nascere molti sospetti e i più credono che quel silenzio sia comperato.

Dopo questo incidente, com'è facile immaginarsi, l'interesse del pubblico, già così grande, s'è ancora accresciuto.

NOTIZIE DA ROMA.

9 ottobre.

Il trasporto delle ceneri di Ciceruacchio. — Le autorità modificarono l'itinerario che era stato pubblicato per la cerimonia del trasporto delle ceneri di Ciceruacchio. L'itinerario fu allungato, evitandosi di passare dinanzi l'ambasciata austro-ungarica. Si volle così evitare l'occasione di possibili dimostrazioni.

— *Arrivo di funzionari.* — Giunsero in Roma il colonnello Orero e il capitano Vicino, rappresentanti d'Italia nella Commissione internazionale per la delimitazione della frontiera della Bulgaria, essendo compiuti i lavori. Li ricevette il ministro Bonelli.

Giunse pure il sig. Joannini, già agente italiano a Belgrado. Egli ripartirà pel Messico onde rappresentare colà l'Italia.

— *I ragionieri al Pantheon.* — Stamane i membri del Congresso dei ragionieri portarono in corpo una corona sulla tomba di Vittorio Emanuele al Pantheon. Quivi l'onorevole Finali pronunziò affettuose e patriotiche parole.

Sull'arrivo del Duca d'Aosta a Monza.

Sull'arrivo del Duca d'Aosta a Monza, la *Perseveranza* ha i seguenti particolari:

« Oggi, al tocco e un quarto, è arrivato a Monza il Duca d'Aosta con due suoi figli.

« Appena si sparse la notizia della visita che il principe Amedeo avrebbe fatto al suo Augusto fratello, apparvero le bandiere alle finestre.

« Erano alla stazione, ad aspettare il Principe, S. M. il Re, con gentiluomini ed aiutanti di campo, il Sindaco, il Prefetto, il colonnello Rovighi, comandante del distretto, ecc. Mentre si attendeva il treno, il Principino percorreva su e giù vari tratti di rotaie, facendosi spiegare come si adopera lo scambio onde un convoglio muta binari.

« Appena giunto il treno, i due Augusti fratelli si abbracciarono. Il Principe fece molte feste al nipotino, il quale corse tosto istantaneamente incontro a' suoi cugini. Fatte le presentazioni, salirono in una carrozza S. M. ed il principe Amedeo, e in un *break* il Principino di Napoli, che aveva ai due lati i cugini, i gentiluomini di Corte e gli aiutanti. Essi parevano felici di trovarsi assieme, e, passando in mezzo alla folla che aveva salutato i loro Augusti genitori, ricomponevano a serietà il viso, per togliersi i cappelli, riprendendo tosto la loro gaia conversazione. »

La squadra permanente.

Scrivono da Roma al *Caffaro*:

La squadra permanente, tutta riunita in Taranto, ha eseguito e continua ad essere esercitata in evoluzioni tattiche. Secondo le disposizioni ministeriali, essa deve completare una serie di esperimenti, per modificare sensibilmente la tattica ora in vigore. Ed invero, dopo l'introduzione delle nuove armi da guerra, l'uso dei siluri, semoventi e divergenti, esigeva che le formazioni delle squadre, per incontrare le armate nemiche, fossero informate a principii diversi da quelli che le regolavano fino al giorno d'oggi.

La squadra in Taranto ha già in gran parte risolti i problemi che il Ministero le aveva affidati, ed ha anche eseguito esperimenti efficaci coi siluri semoventi, di cui sono armati la corazzata *Maria Pia* e l'avviso *Staffetta*. Rimangono ancora poche evoluzioni a compiersi, perchè il Ministero possa con cognizione di causa procedere alle modificazioni che l'esperienza ha dimostrato essere necessario apportare alla nostra tattica militare marittima.

Ultimati questi esperimenti, se le condizioni politiche dell'Europa consentiranno che la squadra rientri ai quartieri d'inverno, il Ministero ordinerà il disarmo di alcuni fra i legni della stessa, che hanno bisogno di riparazione, e affiderà il comando dei rimanenti al contr'ammiraglio Fincati, ora comandante della divisione sott'ordine, non potendo l'attuale vice-ammiraglio Acton comandare un numero di bastimenti così ristretto, come risulterà dal disarmo sopra accennato. La misura del disarmo è imposta dalla mancanza di personale di bassa forza, che si verificherà nel mese di novembre, per il congedo della classe 1859.

Lo scorso anno rimase armata l'intera squadra; però ogni bastimento mancava di oltre 150 persone di equipaggio; quindi nessuno era in grado, al bisogno, di prendere il mare.

Quest'anno, allo scopo di non incorrere in simile inconveniente, il contrammiraglio Del Santo, segretario generale del Ministero della marina, pare che molto giudiziosamente preferisca di lasciare armati meno bastimenti, ma che tutti sieno in grado, al bisogno, di prendere il mare. D'altra parte, la scarsezza di ufficiali impone un disarmo parziale nell'inverno, per far riposare gli ufficiali, i quali sono quasi continuamente imbarcati.

I bastimenti che verranno probabilmente disarmati pare saranno il *Principe Amedeo*, che ha bisogno assoluto di entrare in bacino, e la *Formidabile*, che deve subire riparazioni indispensabili.

La marina mercantile italiana.

Dall'appendice pubblicata dalla Direzione generale di statistica al movimento della navigazione nei porti del Regno si rileva che alla fine del 1878 la nostra marina mercantile contava otto capitani superiori, 4902 di lungo corso, 6374 di gran cabotaggio, 4141 padroni, 259 secondi al lungo corso, 1053 secondi al gran cabotaggio, 8362 marinai autorizzati al piccolo traffico, alla pesca illimitata e all'estero, 117,917 marinai mozzi, 276 macchinisti di prima e 187 di seconda classe, 1192 fra fuochisti ed addetti alle macchine dei piroscafi, 6850 pescatori di altomare all'estero, 4 ingegneri navali, 253 costruttori di prima e 123 di seconda classe, 17,438 mastri d'ascia, calafati ed operai addetti alle costruzioni navali in ferro, 34,603 pescatori di costa, 214 pescatori di riafresco, 6984 barcaiuoli e 273 piloti pratici.

Le nuove costruzioni erano al 31 dicembre 216 per 27,609 tonnellate; 394 furono i bastimenti demoliti per 5731 tonnellate, 126 i naufragi sulle coste del Regno, 66 sulle coste estere e 23 in alto mare per 31,497 tonnell.

CORRIERE DEL MATTINO

11 ottobre.

NOTIZIE DA ROMA.

10 ottobre.

I congressisti ragionieri alla tomba di Vittorio Emanuele. — Ieri i congressisti ragionieri, con a capo il loro presidente, signor commendatore Finali, si sono recati al Pantheon per deporre una corona sulla tomba di Vittorio Emanuele, padre della patria.

I congressisti furono ricevuti alla porta da una deputazione dei veterani, ed il senatore Finali nel consegnare al generale Clerici la corona offerta dai ragionieri italiani, pronunziò queste commendevoli parole:

« Consegno a lei quale capo dei veterani « delle battaglie nazionali questa corona che « il Congresso dei ragionieri italiani ha destinata alla tomba del Re liberatore.

« Non v'è riunione di liberi cittadini, non « v'è atto solenne della vita civile, in cui « non si affacci alla mente ed al cuore il nome di Vittorio Emanuele; questa tomba, « come già altra, deve essere la meta di un « sacro pellegrinaggio, per quanti hanno il « culto della patria e della libertà.

« A questa tomba noi siamo venuti ad esprimere il cordoglio e la gratitudine. La « gloria di Vittorio Emanuele durerà per « tutti i secoli; durerà quanto l'Italia. »

— *Il barone Haymerle.* — La nomina del barone Enrico d'Haymerle a ministro degli affari esteri ed a presidente del Ministero comune della Monarchia austro-ungarica, è ufficialmente annunziata con lettera autografa dell'imperatore Francesco Giuseppe.

— *Il console generale italiano a Belgrado.* — Trovasi in Roma il conte Joannini, già agente e console generale a Belgrado.

Egli partirà quanto prima pel Messico, dove rappresenterà il Governo del Re in qualità di ministro.

— *La Commissione internazionale di statistica.* — La Commissione internazionale di statistica, che doveva riunirsi in Roma nel corrente ottobre, rimandò la propria convocazione al prossimo anno, perchè i delegati della Germania sono obbligati ad assistere alla riunione della Commissione nazionale che sarà tenuta ora in Berlino per il riordinamento del censo in Germania e quindi si troverebbero nell'impossibilità di recarsi a Roma.

— *Sussidii all'istruzione.* — Il ministro Perez accordò un sussidio di L. 10,000 alle scuole elementari della provincia di Catania.

— *La filossera.* — Il Ministro di agricoltura e commercio si rivolse, per mezzo dei prefetti, alle amministrazioni delle provincie dove ha maggiore importanza la viticoltura, e che per conseguenza sono esposte a un maggior pericolo dalla filossera, perchè assegnassero prontamente, a spese delle provincie medesime, una ispezione straordinaria dei vigneti per parte dei delegati governativi nominati a termini dell'articolo 1 della legge 3 aprile 1879, numero 4810.

Quasi tutte le provincie interpellate aderirono con lodevole sollecitudine all'invito loro rivolto.

— Stante l'invasione della filossera nell'Alta Italia, un'ordinanza del Ministero ungherese vieta l'introduzione dall'Italia in Ungheria di ogni sorta di viti, sitigni, barbe e foglie di viti fresche e secche anche foggiate a scopo d'imballaggio.

— *Concorsi di caseificio.* — Il Ministero di agricoltura aprirà quanto prima un concorso per alcune borse da assegnarsi a quei giovani, che riusciti nell'opportuno esame, sarebbero inviati all'estero onde apprendere i migliori metodi per confezionare i prodotti del latte e specialmente quelli dei quali si fa maggiore importazione in Italia.

I paesi prescelti sarebbero la Svizzera e la Francia: quella perchè ha la stazione di caseificio in Losanna, dove s'insegna praticamente, almeno per quanto basta per la lavorazione del latte; questa perchè sebbene non abbia scuole teorico-pratiche, ha però una buona scuola pratica a Champeaux per Poligny (Jura) diretta dal prof. Bousson e che fabbrica esclusivamente *gruyère*.

Il còmpito dei giovani italiani, che verranno dal Ministero d'agricoltura inviati all'estero, sarà quello di visitare le anzidette scuole, ma più ancora di assistere per qualche tempo alla fabbricazione dei diversi formaggi.

La Regia scuola superiore di agricoltura in Milano, come quella che è provvista abbondantemente del materiale per le prove di concorso, verrà probabilmente riconosciuta come la sede più conveniente agli esami cui verranno sottoposti i giovani concorrenti.

Le ceneri di Ciceruacchio.

Rovigo, 10 ottobre. — Ci scrivono: — Oggi alle 2 pom. giunsero alla nostra stazione, provenienti dal basso Polesine, località Cà-Tiepolo, i resti mortali di Ciceruacchio e compagni fucilati dagli Austriaci nel 1849.

Nella breve fermata la Commissione che li accompagna, presieduta dall'on. Menotti Garibaldi, fu ossequiata dalle Autorità civili e militari della città e da diverse Associazioni e ripartiva per Roma alle 3,19.

La rappresentanza della democrazia rodigina offriva ai martiri di Cà-Tiepolo una bella corona in velluto verde ricamata in oro.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Del mattino.

Londra, 10. — Il *Times* ha da Parigi: Soggetto principale di discussione tra Bismarck e Andrassy a Vienna fu il cercare i mezzi di trattenere la Russia nei limiti tracciati dal Congresso di Berlino.

Lo *Standard* ha da Costantinopoli che la maggioranza dei ministri decise di ammettere i Cristiani nell'esercito turco.

Cairo, 9. — Sperasi un accomodamento coll'Abissinia.

Rangoon, 9. — Emissari del Re di Birmania cercano di sollevare parecchi distretti.

Venezia, 10. — Gladstone è partito per Londra.

Londra, 10. — I capi principali dell'agitazione irlandese contro l'affitto delle terre in Irlanda, fanno appello al soccorso materiale e morale degli Irlandesi di tutti i paesi, per ottenere lo scopo di trasferire la proprietà fondiaria in Irlanda dai proprietarii agli affittaiuoli, mediante un indennizzo.

Il *Times* trova il progetto ridicolo.

Nuova York, 10. — I coloni del Colorado sono allarmatissimi per gli attacchi degli Indiani.

Parigi, 10. — La presa della corazzata *Huascar* è ufficialmente confermata.

Milano, 10. — Il principe ereditario di Germania, con la famiglia e seguito, è arrivato e ripartito per Monza.

Buenos Ayres, 10. — Il postale *Nord America*, della Società Lavarello, è partito per Genova.

Parigi, 11. — Roustan, console di Francia a Tunisi, ritornerà al suo posto, appena spiratogli il congedo. È falso che un inviato straordinario del Bey di Tunisi trovisi attualmente a Parigi.

Belgrado, 10. — La Scupcina è convocata pel 2 novembre a Nissa.

Londra, 10. — Lo *Standard* pubblica la conversazione di un suo corrispondente con Riaz-pascià, che gli dichiarò che il pagamento del coupon del Debito unificato avrebbe luogo il 1° novembre, soltanto secondo le entrate attuali. Riaz si duole che la situazione finanziaria non permetta di pagare il tributo alla Turchia, ed insistette sulle buone intenzioni del Kedive.

Simla, 10. — Il generale Roberts trovasi dinanzi a Cabul. Massy si impadronì di molti cannoni a Scheipur. Roberts spedì Baker e Macpherson per attaccare il nemico, che è disceso numeroso dalle montagne sotto Balahisar.

Berlino, 10. — La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung*, parlando del ritiro di Andrassy, dice che questi fu un leale protettore della pace europea e della concordia delle Potenze. Soggiunge che ha il merito duraturo di avere, anche al momento del suo ritiro, consolidata nuovamente l'alleanza amichevole colla Germania, che per tutti forma le migliori garanzie pel mantenimento della pace.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

Della sera.

Milano, 10, ore 2,50. — I Principi imperiali di Germania, provenienti da Venezia, si recano oggi con treno speciale a Monza a visitare le Loro Maestà il re Umberto e la regina Margherita.

Roma, 10, ore 4,5. — Sono inesatte le voci corse, secondo le quali il Ministero intenderebbe di ritoccare i bilanci e di ridurre le spese, asserendo essere necessari solo venti milioni per far fronte alla diminuzione d'entrata cagionata dall'abolizione parziale del macinato.

— Nel Consiglio dei ministri favvi ancora qualche dissenso circa le spese militari. Tutte le difficoltà sono adesso appianate.

— Discorresi molto delle dimissioni offerte dal generale Cialdini. Nel Governo sono tutti d'accordo non essere conveniente l'insistere perchè egli le ritiri. In suo luogo si penserebbe di mandare ambasciatore a Parigi un uomo politico. Riparlasi del Depretis, il cui nome fu già altra volta messo in campo.

— *Processo Fadda.* — La teste Necco è interrogata un'ultima volta e poi mandata in carcere.

Si legge un'importante deposizione scritta, relativa al De Luca (morto in carcere). In essa si conferma che il Cardinali disse più volte essere incaricato dalla Saraceni di uccidere il capitano Fadda.

Il De Luca però contestò questa circostanza poco prima di morire.

Sono interrogate altre persone di Cassano, paese della Saraceni. Esse affermano che la madre della Saraceni, appena intese la notizia dell'assassinio del capitano Fadda, esclamò: *Così fosse avvenuto 7 anni fa!*

Altri testimoni, vicini di casa del capitano, confermano le circostanze del delitto.

Le guardie che arrestarono il Cardinali dicono che lo trovarono intriso di sangue.

Il Cardinali nega e ride.

Del mattino.

Roma, 11, ore 10,20. — È infondata la voce che riaprirassi la Camera il 12 novembre. Attendesi a decidere la data della riapertura dopo i discorsi dei ministri Villa e Grimaldi.

— Sono quasi completati gli studi per la riforma della legge sul registro e bollo.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

È istituita presso l'Ispettorato Divisionale di Piemonte delle

ASSICURAZIONI GENERALI di VENEZIA

rappresentata dal cav. Federico Tivoli

un'Agenzia Speciale che presta le

Assicurazioni marittime

e che offre peculiari vantaggi alle Industrie, alle Banche ed al Commercio colla assicurazione contro i rischi cui sono esposti

i valori e le merci

nei viaggi per mare, per terra, per laghi, fiumi e canali, mediante piroscafi o velieri, strade ferrate, servizi di posta, di messaggeria, ecc., ecc. 4358

IL CAPOLAVORO DI G. DORÉ

I disegni che illustrano il **Don Chisciotte**, *sono indubitabilmente il capolavoro di* **G. Doré**.

Sono **400** *incisioni, fra cui* 120 grandi quadri.

L'opera si pubblica a dispense di 20 pagine, con non meno di 3 grandi quadri; è stampata su carta velina, con caratteri nuovi, in gran formato. L. 1 50.

L'opera completa, non meno ricca [illegible] dell'edizione francese, costerà un terzo. — Dirigere le richieste alla *Tipografia Editrice Lombarda di F. Menozzi e C.*, Milano, via Appiani, 10.

L'Istituto speciale di commercio modellato sui migliori consimili di Francia, Inghilterra e Germania, riapre il suo Corso il 15 ottobre p. v. — Via Rosine, 19, Torino. 4227

ISTITUTO SOCIALE con semiconvitto

(*Torino, via Arsenale, n. 25*).

Scuole elementari, ginnasiali e tecniche. Le iscrizioni pel prossimo anno si ricevono tutti i giorni dalle 9 ant. alle 5 pom.

NB. I giovani possono rimanere tutto il giorno nell'Istituto ad eseguirvi i lavori di scuola. (0696)

GUARIGIONE della BALBUZIE

Piazza Carlo Alberto, 19, prof. **Berguglio**.

Avviso ai Capitalisti v. 4ª pag.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali

PARIGI (sera)	ottobre 9	10
FARINE 8 m. pel a. (1)	L. 69 75	71 25
» per novembre	» 69 50	71 25
» per 4 m. da 9bre	» 69 25	71 75
» pei 4 mesi primi	» 69 75	72 —
ZUCCHERI sacc. 88 10[18(2)	» 54 75	55 —
» » 7[9	» 60 75	61 —
» bianco 3	» 64 —	64 25
» raffinato scelto	» 141 —	141 —

LIVERPOOL, 10 (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 6000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 5000.

Mercato calmo.

Pochi affari, prezzi invariati.

Importazione della giornata 2000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

COTONI — Vendita generale della settimana, balle 43000, di cui per la speculazione 1000, per la riesportazione 3000 e per la consumazione 39000.

Import. della settimana, balle 36,000

Deposito . . . . » 41,300

Prezzi delle diverse qualità:

AMERICANI — Middl. Upland 6 11[16
» — Nuova Orleans 6 15[16
EGIZIANI — 6 13[16
INDIANI — Broach 5 6[16
» — Oomraw 5 4[16
SMIRNE —
BRASILIANI — Pernambuco 6 13[16
» — Kurrachee 6 16[16
» — Dholl. Middl.
» — Maceio 6 14[16
» — Bahia 6 8[16
BENGALA —

HAVRE, 10 (sera).

COTONI — Vendite balle 1200.

Mercato fermo.

Luigiana buon ordinario disponibile per 9bre fr. 70 50.

CAFFÈ — Venduti sac. 133.

Mercato fermo-attivo.

MANCHESTER, 10 (sera).

COTONI filati e cotoni crudi.

Mercato fermo.

Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

MARSIGLIA, 10 (sera).

FRUMENTI — Import. ett. 325
» — Vendite » 53800

Mercato fermo.

Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Compratori animati.

(1) Questo prezzo s'intende per 100 ch., tela e l'dala. — (2) per 100 chil. netti, tela perduta.

Genova, 10 ottobre.

Petrolio. — Da sabato scorso ad oggi abbiamo avuto un sensibile aumento sui mercati esteri; il nostro continua ad essere stazionario, ma però con più fermezza nei prezzi.

Si pratica: barili e casse da L. 29 a 30 50, schiavo di dazio.

Barili L. 64 a 65 e casse L. 58 50 a 59, sdaziato al vagone.

Camera di Commercio ed Arti di Torino

Mercati delle Uve.

Bollettini trasmessi dai Municipii.

9 ottobre 1879.

Alba. Dolcetti: mir. 20000 — prezzo inf. 2 10, sup. 2 40 — media 2 251.

Barbera: mir. 5000 — prezzo infer. 2 20, sup. 2 35 — media 2 224.

Nebbioli: mir. 3000 — prezzo infer. 2 05, sup. 2 30 — media 2 169.

Uve diverse: mir. 5000 — prezzo inf. 1 75, sup. 2 20 — media 2 03.

Alessandria. Uve: mir. 1931 — prezzo inf. L. 2 05, sup. 2 45 — media 2 333.

Più mir. 62 venduti a prezzi di rapporto.

Più mir. 1000 venduti fuori di città.

Asti. Barbera: prezzo infer. 2 20, sup. 2 65 — media 2 403.

Uve. Prezzo inf. 1 80, super. 2 65 — media 2 217.

Quantità introdotta a tutto il giorno 8 ottobre mir. 649,960.

Canelli, Moscato: mir. 13000 — prezzo inf. 2 30, sup. 2 65 — media 2 40.

Barbera: mir. 10300 — prezzo inf. 2 20, sup. 2 60 — media 2 30.

Chieri, Freisa: mir. 14505 — prezzo inf. 1 60, sup. 2 25 — media 2 04.

Novi Ligure. Nebbioli: mir. 404 — prezzo inf. L. 2 20, sup. 2 60 — media 2 368.

Uva mista: mir. 391 — prezzo inf. 1 85, sup. 2 15 — media 2 105.

Uva bianca: mir. 60 — L. 1 500.

10 ottobre.

Acqui. Uva nera: mir. 10000 — prezzo inf. 1 60, sup. 2 55 — media 2 20.

Uva bianca: mir. 1000 — prezzo inf. 1 60, sup. 2 00 — media 1 75.

Alessandria. Uva: mir. 1100 — prezzo inf. 2 25, sup. 2 50.

Asti. Barbera: prezzo inf. 2 15, sup. 2 90.

Uve: prezzo inf. 1 75, sup. 2 55.

Casale. Uve: mir. 25000 — prezzo inf. 1 80, sup. 2 20.

Nizza Monferrato. — Uvaggio: mir. 5194 — prezzo inf. 1 85, sup. 2 50. — media 2 095.

Barbera: mir. 19500 — prezzo inf. 2 00, sup. 2 30 — media 2 200.

Asti, 10 ottobre. — Barbera da L. 2 15 a 2 90 — media 2 54 690.

Uve da L. 1 75 a 2 55 — media 2 27 830.

Quantità introdotta a tutto il giorno 9 ottobre, mastelli numero 8010 — mir. 783036.

Chieri, 10 ottobre. — *Freisa*: mir. 20654. Prezzo infer. 1 25, sup. 2 97 — media 2 082.

SAVIGLIANO, 10 ottobre. — Ecco il bollettino:

Frumento	ett.	L. 21 60 a 21 75
Riso	»	» 31 — a — —
Granoturco	»	» 16 45 a 17 15
Segale	»	» 16 10 a 16 15

Pelate	mir.	L. 1 50 a 1 55
Legno forte	»	» 0 37 a 0 34
Id. dolce	»	» 0 25 a 0 30
Carbone	»	» 1 15 a [illegible]
Fieno	»	» 1 65 a [illegible]
Paglia	»	» 0 50 a 0 [illegible]
Canapa	»	» [illegible] a 8 50
Gora a dorsiva	»	» 1 05 a 1 —

BRA, 9 ottobre. — Ecco il bollettino:

[illegible] ettol. Frumento		L. 21 35 a 23 45
» id.		» 23 [illegible] a 24 35
100 » Segala		» 16 [illegible] a 16 70
[illegible] » Avena		» 11 [illegible] a 11 [illegible]
[illegible] » Meliga		» 16 [illegible] a 17 [illegible]
[illegible] » Fave		» 19 [illegible] a 20 [illegible]
[illegible] » Ceci		» 11 [illegible] a 17 [illegible]
[illegible] » Lenticchie		» 12 [illegible] a 12 [illegible]
10 » Fagiuoli		» 11 [illegible] a 19 [illegible]

85 Vitelli L. 7 77 al mir.

NOVARA, 9 ottobre. — Ecco i prezzi fatti sulla piazza per ettolitro:

Riso nostrano	L.	28 50 a 29 15
Id. bertone	»	25 [illegible] a 25 05
Frumento	»	23 [illegible] a 24 [illegible]
Segale	»	15 [illegible] a 16 40
Meliga	»	16 [illegible] a 17 [illegible]
Avena fuori dazio	»	8 10 a 8 [illegible]
Risone nostrano al quint.	»	27 [illegible] a 21 [illegible]
Id. bertone	»	[illegible] a [illegible] 10

Stagionatura delle sete di Torino.

Bollettino del 10 ottobre 1879.

Condizioni		Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica		Organzino	»	»
		Trame	»	»
		Greggie	»	»
		Articoli diversi	»	»
		Totale	»	»
		Tot. nel mese a oggi	51	
Stagionatura sociale autorizzata		Organzino	4	332 53
		Trame	4	313 81
		Greggie	2	154 57
		Articoli diversi	»	»
		Totale	10	800 2
		Tot. nel mese a oggi	59	
Condiz. esteri U. Pomaro		Organzino	1	40 31
		Trame	»	»
		Greggie	3	277 24
		Articoli diversi	»	»
		Totale	4	317 55
		Tot. nel mese a oggi	19	

BORSA DI GENOVA. — 10 ottobre.

Rendita Italiana	91 05 cont.	91 20 f. m.
Az. Banca Nazionale .	2271	— f. m.
Az. Credito Mobiliare Italiano	969	— f. m.
Az. Regia Tabacchi	—	—
Az. Ferr. Meridionali	[illegible]	— f. m.

Francia lettere 112 [illegible] — denaro 112 55
Londra vista 28 [illegible] — denaro 28 [illegible]
Oro da 28 [illegible] a 28 [illegible] — Sconto 5 0[0.

BORSA DI MILANO. — 10 ottobre.

Rendita Italiana 5 0[0 contanti	90 90
Id. f. m.	91 1[2
Azioni Banca Nazionale	2270 —
» Banca Lombarda	— —
» Banca Popolare	— —
» Cotonificio Cantoni	163 —
» [illegible]	515 —
» [illegible]	[illegible]
» Regia Tabacchi	[illegible]
» Ferr. Meridionali	414 —
» Ferr. Gottardo	151 —
» [illegible] Generale	252 —
Obbl. Ferr. Meridionali	251 —
» Ferr. Sarde Serie A	258 —
» Ferr. Sarde Serie B	263 50
» id. nuove	250 —
» Ferr. Alta Italia	250 35
» Regia Tabacchi	533 —
» [illegible]	— —
» Pontebbane	411 50
» Cassa di Risp. Milano	512 25
Boni Ferr. Merid.	600 —
Francia a vista, tre mesi	113 60
Svizzera a vista, tre mesi	113 20
Londra a tre mesi, c. 3	28 40
Francoforte a tre mesi	113 3[4
Vienna a tre mesi	— —
Oro	22 60

VIENNA	9	10
Mobiliare	261 30	265 70
Lombarde	81 75	80 75
Banca Anglo-Austriaca	123 20	125 3
Austriache	[illegible]	[illegible]
Banca Nazionale	824 —	825 —
Napoleoni d'oro	9 31 5	9 31 5
Argento in lingotti	[illegible]	[illegible]
Cambio su Parigi	46 50	46 35
Cambio su Londra	117 05	117 [illegible]
Rendita Austriaca	69 30	69 50
Rendita in carta	67 60	67 [illegible]
Consolidati	92 50	91 [illegible]
Rendita Austriaca nuova	80 15	80 [illegible]
Rendita Ungherese	—	—

BERLINO	9	10
Mobiliare	463 50	461 —
Austriache	453 50	456 50
Lombarde	140 —	140 50
Cambio su Londra	[illegible]	[illegible]
Rendita italiana	79 25	79 [illegible]
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Rendita turca	— —	11 00
Prestito russo	86 40	86 [illegible]
Prestito orientale russo	61 —	61 25
Argento per chil.	[illegible]	[illegible]

LONDRA	9	10
Consolidato inglese	97 15[16	97 15[16
Rendita italiana	79 [illegible]	79 [illegible]
Spagnuolo	16 1[4	16 [illegible]
Turco	11 1[2	11 [illegible]
Egiziano del 1868	[illegible]	[illegible]
Egiziano del 1873	[illegible]	73 3[4
Argento	52 —	52 —

Riserva della Banca d'Inghilterra L.s. 37,000.

FIRENZE	9	10
Rendita 5 0[0	91 02 5	91 15
Rendita dal 1° luglio 1879	— —	— —
Oro lettera	22 05	22 04 5
Londra lettera	[illegible]	[illegible]
Cambio su Parigi	112 95	112 [illegible]
Azioni Tabacchi	840 —	920 —
Banca Nazionale	2270 —	2270 —
Azioni Ferr. Merid.	410 —	400 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	967 —	969 50
Fondiaria	795 —	795 —
Banca Generale	— —	— —

PARIGI	9	10
3 0[0 francese, ammort.	83 15	83 [illegible]
3 0[0 francese	81 17	82 [illegible]
5 0[0 francese	118 32	118 42
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana	80 10	80 25
Ferrovie Austriache	— —	— —
Ferrovie Lombardo-Venete	183 —	182 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vittorio Emm.	268 —	269 —
Azioni Ferr. Romane	115 —	— —
Obbl. Lombarde	252 —	251 —
Obbl. Romane	311 —	311 —
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 21 5	25 20 5
Cambio sull'Italia	11 1[2	11 1[2
Consolidati inglesi	97 13[16	97 15[16

Torino. — 10 ottobre 1879. — Anche oggi non possiamo dare che l'apertura della Borsa ufficiale di Parigi: 83 00, 118 42 1[2, 80 45.

La chiusura non è ancora giunta, però dispacci particolari portano il secondo corso dell'Italiano a 80 05 e più tardi 80 25 a 80 30.

Dietro questi prezzi da noi si fece dapprima 91 02 1[2, si scese quindi fino a 91 05, per riprendere in seguito a 91 10, 91 15, 91 17 1[2, rimanendo in lett. a 91 20, con denaro a 91 15.

Mobiliare 965 a 968.

Sabalpina 403 1[2 a 404.

Meridionali 412.

Obbl. S. Paolo 490.

Oro 22 58 a 22 60.

Giunge la chiusura: 83 97 1[2, 83 82, 118 42, 80 30. All'ultimo momento si fece 91 20.

Borsa Ufficiale, 11 8bre 1879. — Consolid. 5 0[0. C. d. g. p. in c. 91 17 1[2 — C. d. m. in c. 91 01 — in l. 91 10 10 12 1[2 20 f. c.

Corso legale 91 00.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in liq. 831 f.c.

Az. Credito Mobil. It. C. d. m. in l. 969 f.c.

Oro da 22 59 a 22 63.

Cronaca. — 11 ottobre 1879. — La riunione della sera a Parigi non portò alcuna variazione ai prezzi della Borsa ufficiale:

83 27 1[2, 83 82 1[2, 118 42 1[2, 80 25.

Alcuni per l'Italiano hanno 80 20, la Stefani 80 22 1[2.

Le Rendite mostrano una sufficiente fermezza, ma la reazione continua sulle Azioni degli stabilimenti di credito, e tutta la Borsa se ne risente. In quanto agli stabilimenti di credito la reazione è più che giustificata dagli alti prezzi raggiunti. Gli enormi benefizi che si potevano realizzare devono aver consigliato molti a vendere e conseguire i titoli, e non essendovi scoperto è naturale che i riporti siano diventati assai difficili in un momento in cui le disponibilità sono impegnate nelle sottoscrizioni delle nuove emissioni.

Da noi la tendenza è sempre buonissima. La speculazione opera come se si aspettasse da un momento all'altro di vedere una ripresa viva e generale alla Borsa di Parigi. Quindi dopo aver esordito stamane a 91 12 1[2 per la Rendita fine mese, si montò grado a grado a 91 20, rimanendo a questo prezzo fra lettera e denaro.

Rendita per contanti 91 a 91 05, più offerta che domandata.

Az. Banca Naz. 2268 a 2270.
Az. Mobiliare 964 a 968.
Az. Banca di Torino 708 a 710.
Az. Banco Sc. 830 a 831.
Az. Banca Subal. 402 1[2 a 403 1[2.
Az. Tabacchi 918 a 920.
Az. Meridionali 409 a 411.
Obbl. Merid. 254 a 255.
Obbl. Cavour 573 a 574.
Obbl. San Paolo 491 a 492.
Obbl. Sarde n. 269 1[2 a 270.
Az. Banca Romana 1085 nom.
Az. Piccola Ind. 68 1[2 a 69.
Francia 112 90 a 113 15.
Londra 28 45 a 28 50.
Oro da 22 55 a 22 60.

LIBRERIE ROUX E FAVALE TORINO

Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

PUBBLICAZIONI PERIODICHE

Gazzetta Letteraria — **Anno 3°, diretta da Vittorio Bersezio, colla collaborazione dei migliori scrittori moderni. Giornale di letteratura ed arti che si pubblica il sabbato d'ogni settimana. — Ogni numero cent. 10.**

CONTIENE: Articoli e questioni letterarie, bozzetti, racconti, riviste drammatiche, bibliografie, scientifiche, artistiche, e profili di scrittori, biografie d'uomini benemeriti dimenticati, notizie storiche e va dicendo quello che può utilmente piacere e destare interessamento al lettore.

Questo foglio letterario, di otto facciate a tre colonne, contiene un terzo di più di quanto contiene ogni altro periodico letterario settimanale, e costa per contro la metà di meno!

Prezzo d'associazione franco di posta in Italia — **per un semestre L. 2 50** — per un anno **L. 4** — per l'estero aggiungere le spese postali.

Le associazioni cominciano il primo d'ogni mese.

SOMMARIO del N. 41. — Di Gino Capponi, Vittorio Bersezio — Un articolo di Gino Capponi, Dello scrivere — Arte nuova! Ad un amico, G. C. Molineri — *Viaggi e costumi:* Heidelberg, B. C. P. — *Poesia:* Bimba-attrice, P. Fontana — *Bibliografia:* L'Odissea del « Tegetthof » Viaggio di scoperte per Payer e Weyprecht — Passeggiate romane di Raffaello Giovagnoli — E. Heine, L'Intermezzo, tradotto da Matteo Ardizzone — Vita di Fazio Mercuri, incisore, per Ignazio Ciampi — *Corriere,* Il Buttafuori — *Bollettino bibliografico* — *Appendice:* Il capolavoro di Hans Kömer (cont. e fine), S. Di Giacomo.

NUOVE PUBBLICAZIONI

A. Privat-Deschanel e J. Pichot — **Trattato elementare di fisica.**

Opera destinata alle scuole secondarie, alle normali ed alla coltura generale, illustrata da 747 incisioni nel testo e da una tavola cromolitografica, con molte aggiunte originali, destinate a porla al corrente colle ultime scoperte e corredata di un'appendice sulla meccanica, secondo i programmi governativi, per cura del dottor A. A. Pomi.

Un volume in-8° grande, prezzo **L. 6.**

Morselli prof. E. — **Il Suicidio — Saggio di statistica morale comparata, opera premiata dal R. Istituto Lombardo, con incisioni e 4 tavole cromolitografiche.**

Un volume in-8° grande, prezzo **L. 8.**

Vignoli Tito — **Mito e scienza (Saggio).**

Un volume in-8° grande, prezzo **L. 6.**

Bernstein Giulio — **I sensi dell'uomo, con 91 figure intercalate nel testo.**

Un volume in-8°, prezzo **L. 6.**

De Castro Giovanni — **Milano e la Repubblica Cisalpina, giusta le poesie, le caricature ed altre testimonianze del tempo.**

Un volume in-12°, prezzo **L. 4.**

Mendot Louis — **De la stérilité chez la femme.**

Un volume in-12°, prezzo **L. 6.**

Negri Gaetano — **La crisi religiosa. 2ª edizione.**

Un volume in-16°, prezzo **L. 2 50.**

Luzzati deputato Luigi — **L'Esposizione di Parigi e la potenza produttiva delle nazioni.**

Un volume in-16°, prezzo **L. 2 50.**

Mme Bourdon — **Conseils.**

Un volume, formato diamante, prezzo **L. 1.**

Förster dott. L. — **Ricettario tascabile ad uso dei veterinari. Versione italiana autorizzata dall'Autore, pel professore P. Oreste.**

Un volume in-16°, prezzo **L. 5.**

Gera Francesco — **Della istruzione di cui abbisogna l'Italia. Studi.**

Un volume, prezzo **L. 1.**

Campanini Naborre — **Nuovo Liriche.**

Un volume in-16°, prezzo **L. 3.**

Cane Eugenio — **Liriche.**

Un volume in-16°, prezzo **L. 3.**

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino.

Da affittare in Torino

Vasto Locale adatto a qualunque industria, con due spaziosi cortili, giardino e casa di abitazione, forza motrice idraulica di 20 cavalli-vapore teorici e relativa turbina.

Dirigersi allo Studio dell'ingegnere F. Viotti, via S. Teresa, 15. 4306

Ricerca di Mutuo

di lire **40,000**, garantito da prima ipoteca su casa in Torino.

Scrivere a B. M., 57, fermo in posta. 4950

DA AFFITTARE

dal prossimo aprile

il **Teatro Scribe** in Torino, via Zecca. Rivolgersi al custode, Cuneo Bar., via Barbaroux, N. 23 piano primo. 4755

DA AFFITTARE

al presente

al 3° piano, con vista nella piazza, **Alloggio** di 9 membri, acqua potabile, cantina e sottotetto.

Rivolgersi al portinaio, piazza Carlo Felice, N. 5.

DA VENDERE

Nello stesso alloggio sono parziabili e vendibili a prezzi ridotti alcuni mobili e tappezzerie.

AI COMMERCIANTI e Industriali.

Per *Acquisto* e *Rimessione* d'industrie, società, stabilimenti e negozi, dirigersi o scrivere franco alla Casa *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, N. 4.

Un Agricoltore

pratico in ogni genere di coltivazione, specialmente viticoltura, desidera di impiegarsi in qualche villa o giardino. Buoni attestati. Famiglia due o tre persone. Dirigersi a B. G., 4, fermo in posta, Burgaro Torinese. 4861

UN BIGLIARDO

da vendere a modico prezzo. Dirigersi al Bigliardi, via della Zecca, 19, Torino. A. 108

DECKER E C.A

COSTRUTTORI MECCANICI

Torino, via Barolo, 19

TORCHI a vite e idraulici perfezionati per vino, olio, ecc.

POMPE rotative perfezionate per travaso il vino, olio, ecc.

POMPE da incendi. — **POMPE** di ogni genere. — **POMPE** da giardino.

BILANCIE — STADERE — STADERE a bilico.

PONTI a bilico per carri e gesi.

CALDAIE a vapore — **MACCHINE** per tagliare il fieno.

MACCHINE per rompere la biada.

MACCHINE da apprettare — **CALANDRE**, ecc. 8193

Premio NAZIONALE 16,600 fr. — Grande MEDAGLIA d'ORO etc.

QUINA LAROCHE

ELIXIR VINOSO

Febbrifugo, Aperitivo.

Questo Elixir vinoso, contiene la totalità dei principî delle 3 chinachine. Efficacissimo contro *febbre intermittente, terzana, perniciosa, mancanza di forze, anemia, etc.*

QUINA LAROCHE

FERRUGINOSO

Contro la povertà di sangue, conseguenze di parto, clorosi, fanciulli deboli, convalescenze, etc.

(ESIGERE LA FIRMA)

J. Laroche

PARIS, 22, rue Drouot.

Milano: **A. MANZONI e C.ª**

Vendita in Torino da TARICCO MONDO e CERRUTI di PRATO. 8440

AVVISO

Per parte delle signore sorelle Strua Cristina ed Anna, legittime eredi del signor sacerdote Don Andrea Gola, **decesso** in Racconigi addì 25 luglio p. p., si invitano tutti coloro che avessero ragioni di credito verso il decesso, a presentare i loro titoli al geometra Franzero in Racconigi, entro il corrente mese di ottobre. 4341

VENDITA DI VINO

di terreno privata, N. 2, piazza Carlo Emanuele (già Carlina), L. 18 e 25 alla brenta, dalle ore 1 alle 6 pomeridiane, Torino. 4089

FOSFO-GUANO

DELLA

Phospho-Guano Company di Liverpool.

Concessionari Generali per l'Italia **G. Comandona e Comp.**, Genova, via Luccoli, N. 17. H. 4284

AVVISO.

Dopo due anni di assenza, il sottoscritto, ritornato in Torino, ha riaperto al 1° ottobre un dispensario per le malattie degli occhi.

Si daranno consulti **privati**, corso Vittorio Emanuele, N. 19, dalle 2 alle 3 pom.; consulti gratuiti, via Palazzo Città, N. 8 farmacia Viale, piano 1°, dalle 3 alle 4, esclusa le domeniche.

Dott. Peschel Massimiliano A. 110 *oculista.*

UNA ISTITUTRICE

che conosce le lingue tedesca, francese e italiana, cerca collocarsi presso una distinta famiglia. Scrivere a Milano alle iniziali O. R., via Francesco Sforza, N. 5. A. 109

Vendita volontaria

di una fra le più belle **TENUTE** presso Vercelli, con ricchezza d'acqua propria, risaia e marcita. Affittamento in scadenza. Importanza L. 420,000.

ALTRA Tenuta da vendere ed anche da affittare nel Vercellese, di ettari 190 (giornate 500), acqua propria, in buono stato, conveniente.

CASCINETTE presso Asti e presso Mondovì, da L. 40,000 a 80,000.

CASE in Torino di piccola e grande importanza.

Dal R. Liquidatore geometra Felice Canaveri, via Doragrossa, N. 30, Torino. 4847

Avviso ai capitalisti

Per dare incremento ad un'industria correntissima e di grandissimo consumo, cercasi un socio accomandatario, con un capitale di lire 40,000. — Capitale assicurato.

Oltre l'interesse commerciale, buon rapporto d'utili.

Offerte alle iniziali X. X., Torino. 4355

Vendita volontaria

a pubblico incanto per causa di partenza

Martedì e mercoledì, 14 e 15 ottobre, in via della Basilica, N. 2, piano 2°, alle ore solite, a mezzo del sottoscritto, avrà luogo la vendita di tutto il mobilio sottodescritto e cioè: letti in ferro, cassettoni, guardaroba, buffetti, tavole diverse, quadri, pendole, candelabri, pianoforte, lingeria, rame ed altro, al miglior offerente a pronti contanti. P. ZAVARONI. 4659

ALLA CAPPELLERIA PARIGINA

Grande assortimento cappelli novità esteri e nazionali

ALESSANDRO STARONE

Via Carlo Alberto, vicino ai portici di Po.

Riparazioni in poche ore. Prezzi di fabbrica. G 4698

FERRAMENTA, OTTONAMI

Chincaglierie, ecc.

Vera **liquidazione** a forte ribasso. Si cederebbe il tutto in blocco, con mobiglio e locale, o ripartitamente.

P. M. BONAUDO, *via Doragrossa, 31, Torino.* 4942

PER CAUSA DI FALLIMENTO

Da vendersi in Torino l'**Albergo** detto **Della Fucina**, con tutti i fondi vivi e morti in esso esistenti.

Per informazioni dirigersi allo studio del procuratore collegiato cav. Moise Pavia, via San Tommaso, 6, piano 1°. 4951

OROLOGIERIA DI PRECISIONE

Cronometri, Regolatori

Remontoirs assortiti.

G. FULCHERIS, orologiere del R. Osservatorio Astronomico, via Po, N. 20, Torino. 1673

Scuola Elementare Internazionale

e GIARDINO D'INFANZIA

per bambini d'ambo i sessi, di condizione civile

La riapertura della scuola avrà luogo il 14 ottobre p. v., alle 9 ant. Le iscrizioni di nuovi allievi per la scuola elementare e dei bambini destinati al Giardino d'Infanzia, sistema Froebel, si ricevono alla sede della Scuola, via Principe Tommaso, N. 5, dalle 2 alle 5 pom. I bambini per il Giardino d'Infanzia sono ricevuti dall'età di 4 a 6 anni e quelli per la scuola elementare dall'età di anni 6 a 10. 4296

COLLEGIO-CONVITTO DI CHIVASSO

Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali Pareggiate.

4697 Cav. **D. MORRA**, *Rettore.*

"Perfezione."

Ristoratore Universale dei Capelli DELLA

SIG.A S. A. ALLEN

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore primiero della gioventù; rinnovandone allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. La di lei azione è certa ed innocua, facendo prontamente sparire la forfora. « Non è una tintura; egli dimostrasi sempre sicuro, il rinvigoritore naturale dei capelli. « La di lei esperienza ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero.

Stabilimento principale,

114 & 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA.

SI VENDE DA TUTTI I FARMACISTI E PROFUMIERI.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.

Deposito in Torino presso D. MONDO, 5, via dell'Ospedale. 4159

Grande Medaglia d'Argento all'Esposizione Universale del 1878 a Parigi.

DELETTREZ Fabbrica in Neuilly — **DELETTREZ** Paris, 54, rue Richer

Profumeria all'Opoponax.

Estratto d'odore . . . all'OPOPONAX
Acqua di Toeletta . . all'OPOPONAX
Sapone . . . . all'OPOPONAX
Pomata . . . . all'OPOPONAX
Olio sopraffino . . . all'OPOPONAX
Cosmetico . . . . . . all'OPOPONAX
Polvere di riso . . . all'OPOPONAX
Cold Cream . . . . . all'OPOPONAX

Articoli raccomandati.

LATTE DI CACAO, che rende e conserva alla pelle il vellutato e la freschezza naturale. La sua azione è efficace contro le macchie di sole e di rossore; esso annichila il cattivo effetto prodotto dall'uso del belletto.

MEDAGLIA a tutte le ESPOSIZIONI

POMATA ANTIPELLICULARE al solfo e catrame per arrestare la caduta dei capelli.

Grande assortimento di scatole guarnite di profumeria per regalo.

COSMETICO alla fragola per le labbra, in scatole d'avorio.

ELIXIR e POLVERE dentifricie.

COLD CREAM alla rosa, alla glicerina; CREMA DI GIGLIO per addolcire e bianchire la pelle.

SAPONI sopraffini alla glicerina, al latte di cacao; *bouquets* dei campi. Crema al succo d'Ananas per la pelle.

ELIXIR DI MENTA per toeletta della bocca.

Vendita in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91.

Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino

Polveri diuretiche rinfrescative. — Utilissime queste polveri per togliere l'infiammazione ed indispensabili per chi deve viaggiare, perchè associando una di queste polverine all'acqua si ottiene una bevanda rinfrescativa, antisettica e d'azione diuretica. Vengono restituite delle decozioni di lino, altea, ecc., ecc. Lire 1 il pacco.

Citrato di magnesia, ossia limonata magnesiaca estemporanea, purgante e rinfrescativa, eccellente e digradevole gusto. L. 1 75 e 1 la boccetta. 0579

3602

Four Rançais Reynal [illegible]

CANDELETTE — SUPPOSITORIO

INJEZIONE solida, solubile, in un'ora e mezza circa, e in tutti i medicamenti. Approvata per le guarigione degli scoli antichi e recenti, dari bianchi, vaginiti, ulceri, emorroidi, fistole, etc., e tutte le affezioni delle vie orinarie presso l'uomo e la donna.

REYNAL, *Farmacista, via Montreuil, 27, à Paris.*

Deposito generale: A. MANZONI e C.º, Milano.

Vendita in Torino presso le farmacie TARICCO, CENTRALE, ANTONIO TORRE e CERRUTI di PRATO.

VALS N. 1, 3, 5, 7, 9.

(Sources Vivaraises)

LE ACQUE DI VALS N. 1, 3, 5, 7, 9 (Sorgenti Vivaraises) sono efficaci specialmente nelle affezioni dello Stomaco, del Fegato, delle Reni, della Vescica. Esse sono sovrane contro la Gotta e i Reumatismi, i Colori pallidi, ecc.

Queste acque ricche di Acido carbonico libero, riescono molto aggradevoli a bersi e si **conservano indefinitamente**. — Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere il numero della sorgente sulle etichette.

Deposito generale da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo. — Roma stessa Casa, via di Pietra 91.

Vendita in Torino nella drogheria **Costanzo Padre e figlio, e Pietro Palazza.** 3751

LA VÉLOUTINE

è una polvere di Riso speciale
preparata con Bismuto
per conseguenza
di un'azione salutare sulla pelle.
Essa è aderente ed invisibile
e dà altresì una tinta,
una freschezza ed una bellezza naturale.

CH. FAY, inventore, 9, rue de la Paix, Paris.

Deposito e vendita in **MILANO**, presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16. — In **ROMA**, stessa Casa, via di Pietra, 91, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri. In Torino presso il profumiere G. Ceriano. 2996

VERE PILLOLE del DOTTOR BLAUD

Poche preparazioni ferruginose possono presentarsi alla confidenza dei medici appoggiate sopra documenti autentici come i seguenti:

« 1. Inscritte nel nuovo *Codice francese*, queste Pillole sono impiegate col più gran successo da 40 anni e dalla maggior parte dei medici, per guarire l'anemia, la clorosi (colori pallidi) e tutte le affezioni clorotiche nelle quali il ferro è indicato.

« 2. Ecco l'opinione di persone le più *eminenti* nelle scienze mediche che le hanno esperimentate:

Da 35 anni che esercito la medicina ho riconosciuto alle Pillole di Blaud dei vantaggi incontestabili su tutti gli altri Ferruginosi e le considero come il migliore antiloretico. »

Dottor **Double** *ex-presidente dell'Accademia di medicina*

« Di tutte le preparazioni ferruginose che a noi hanno dato dei « buoni risultati nel trattamento delle affezioni clorotiche, le *Pillole* « *di Blaud* a noi sembra che debbano tenere il primo posto. »

(T. II, pag. 90, *Dictionnaire Universel de Médecine*).

Queste Pillole, preparate colla vera formola dell'Autore da suo nipote AUG. BLAUD, farmacista della Facoltà di Parigi non si smerciano che in flaconi di vetro nero, muniti di un certificato dell'inventore e della sua firma. Ed però che il suo nome sia stampato sopra ogni Pillola come qui contro. A Parigi, 7, Rue Payenne e in ogni Farmacia. A Milano A. MANZONI e C.; Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. In Torino nelle farmacie TARICCO, CERRUTI, BARBERIS.

Diffidare delle contraffazioni 3059

Trattoria di S.ta Margherita

Sopra la Villa della Regina

Gran terrazzo ombreggiato, Magnifica vista sulle **Alpi, Torino** e le **vallate.**

Vini scelti, Diners e Soupers *all'aria aperta.*

Servizio signorile. Prezzi moderati. 4360

4297

ROMA

ALBERGO TORINO

Via Principe Amedeo, N. 8, vicino alla Stazione

Recentemente ingrandito — Prezzi discretissimi.

BORGNA GIUSEPPE

Fabbrica di **Mobili e Serramenti** di ogni genere, in Lucento presso l'Istituto Bonafous, ed in Torino, via Doragrossa, 23.

Torchi da uva di varie costruzioni da vendere con carro o senza, e viti con ferramenta pei medesimi in vendita a prezzi non mai praticati.

Si affittano per la città.

POMPE E MATERIALE COMPLETO

contro gl'incendi

POMPE modello di Parigi.
POMPE a braccia di gran portata, sistema privilegiato « Flaud ».
POMPE da incendi a vapore, sistema privilegiato « Flaud e Cohendet ».

P. Cominoli, 9, via Arcivescovado, Torino, solo rappresentante in Italia della Casa *Flaud e Cohendet* di Parigi.

GUANO

Nello Stabilimento spurgo (Vasca) dei pozzi neri col sistema **Chapusset** di Bisio Giovanni, fabbricasi **Guano indigeno** di puro escremento umano, reso polverizzato, potassa, solfato d'ammoniaca ed altre materie fertilizzanti. Detto guano non teme concorrenza per bontà e modicità di prezzo, cioè L. 15 al quintale. Il tutto per contanti e per quantità non minore di 10 quintali franco sul vagone in questa città.

Il medesimo tiene pure deposito di **Guano del Perù.**

Per le domande rivolgersi al sig. Bisio G., via S. Francesco d'Assisi, N. 12. 808

Presso CARLO MANFREDI

TORINO, *Via Finanze*, 3 e 5, TORINO

VELOCIGRAFO

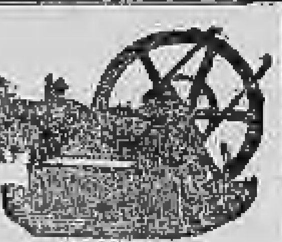
Nuovissimo **apparato insuperabile** per ottenere sollecitamente, e senza alcuno studio speciale, *circolari, prezzi correnti, musica* e qualunque riproduzione di manoscritti o disegni. In meno di un quarto d'ora si possono ottenere da 80 a 100 copie di qualsiasi scritto. Operazione facilissima. Nessuno ingrediente nocivo. Non occorre carta speciale per le riproduzioni. Coll'uso del **Velocigrafo** immensa economia di tempo e di lavoro, e massima precisione. Apparato completo L. 10, 15, 25 e 35, garantito con *istruzione.*

Inchiostro e pasta per ricambio.

Nuovo Motore a Gaz

ORIZZONTALE

Sistema OTTO perfezionato



della forza di 1/2, 1, 2, 4, 6 e 8 cavalli. Possibilità d'impianto nei piani di casamento abitato. Assenza assoluta di pericolo e di assistenza speciale; consumo minimo di gas.

Andamento affatto silenzioso.

Prospetti *gratis*. Rappresentanti generali in Italia **A. BRACHI e C.**, Torino, via S. Massimo, 49. 1227

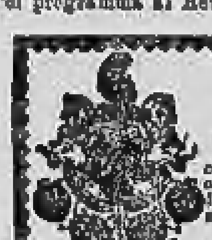
COLLEGIO MUNICIPALE IN CAVOUR

Provincia di Torino

Diretto dai fratelli tre prof. CUFFIA. — Scuole elementari e commerciali con ginnasio pari ai governativi.

Retta mensile L. 55 e 52 secondo l'età. — È aperto tutto l'anno.

Pel programma al Rettore. M. 4334



FERRO BRAVAIS

(FERRO DIALYSÉ BRAVAIS)

Contro ANEMIA, CLOROSI, DEBOLEZZA, SPOSSATEZZA, FIORI BIANCHI, ecc.

Il **Ferro Bravais** (*ferro liquido in goccie concentrate*) è il solo esente d'acido, non tiene odore nè sapore, non produce costipazione nè diarrea, nè infiammazione, nè fatica dello stomaco, inoltre è l'unico che mai altera i denti.

È il ferruginoso più economico giacchè un flacone dura un mese.

Deposito generale in Parigi, 13, Rue Lafayette ed in tutte le farmacie.

Evitare le contraffazioni ed esigere la marca di fabbrica qui contro.

Su domanda affrancata si manda un foglio interessantissimo sull' Anemia ed il suo Trattamento.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16; Roma, stessa Casa, via di Pietra, N. 91; e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia. — In Torino da **Taricco**, angolo via Roma e piazza San Carlo; **Mondo** via Ospedale, **Bellono, Dalmazzo e C.**, via Providenza, **Comotti e Gandolfi.** 3740

Torino, presso l'AGENZIA D. MONDO, via Ospedale, 5.

ACQUA FIGARO per tingere istantaneamente barba e capelli in castagno ed in nero, di facile uso, non occorrendo alcuna operazione preventiva, e di effetto certo; L. 4 la scatola colla relativa istruzione.

ACQUA FIGARO per dare ai capelli di qualsiasi colore un bel biondo dorato, risultato che si ottiene dopo più o meno replicate operazioni, secondo la tinta dei capelli, operazioni che si possono ripetere di seguito, col solo intervallo necessario al completo asciugamento; L. 6. 3098

FARMACIA CHIMICA A. GALLO

TORINO, *Via Milano, accanto al Palazzo di Città.* **TORINO**

Pillole contro la Tisi polmonare del dottore **HIRTZEL**. Sostituiscono con sorprendente vantaggio le capsule Guyot, mitigano gli accessi della tosse, evitano le emorragie dei catarri bronchiali. — Scatola coll'istruzione L. 4.

Pillole antinevralgiche Saint-Aimé. Efficacissime nelle febbri intermittenti non interessanti del sistema nervoso, e nelle nevralgie facciali o dentali. — Scatola L. 2 50.

Polvere anticoprostatica. **Specifico** sovrano contro la stitichezza, da qualunque causa dipenda. — Scatola L. 2.

Esigere la firma autentica **Amato Gallo.** 8819

GUIDA MINIMA

PER TORINO

Dintorni di Torino.

Fuori la Barriera di Casale. — SOPERGA, Basilica fatta costruire dal duca Vittorio Amedeo II, su disegno del Juvara, in memoria della liberazione di Torino nel 1706. Sorge a 7 chilometri dalla città sulla cresta di un alto colle (metri 733 sul livello del mare). Racchiude le tombe dei Reali di Savoia. Vi si giunge comodamente a piedi in tre ore. Ora vi si può andare anche in carrozza.

Oltre la Villa della Regina. — EREMO, antico convento dei Camaldolesi situato sulla collina verso Pecetto, con bella chiesa fatta edificare da Carlo Emanuele I per un voto in tempo di epidemia.

Fuori la Barriera di Piacenza. — CASTELLO DI MONCALIERI, posto sull'alto d'una cittadina omonima distante 8 chilometri da Torino. Ci si va in ferrovia, cogli omnibus, colla tramvia ed in carrozza. Fu edificato da Jolanda, moglie del Beato Amedeo di Savoia. Vi ha una lunga galleria adorna dei ritratti dei Principi di Savoia.

— SANTENA. — Antico castello della famiglia Cavour. Tomba dell'illustre statista italiano conte Camillo Benso di Cavour. Prendere la ferrovia fino a Cambiano. Da Cambiano si arriva a Santena in pochi minuti.

Fuori la Barriera di Stupinigi. — CASTELLO DI STUPINIGI, a 10 chilometri circa da Torino. Villeggiatura reale. Boschi, deliziosi giardini, selve amene. Nel palazzo fatto edificare dal re Carlo Emanuele III per opera del Juvara, si conservano bellissimi quadri di prospettiva. Omnibus e carrozze.

Fuori la Barriera di Francia. — COLLEGNO. Antico convento con bella facciata di ordine jonico. Venne convertito nel 1851 ad uso di Manicomio. Ci si va dal Barraccone sullo stradale di Rivoli. Da Torino al Barraccone prendere la ferrovia Colli.

— RIVOLI, piccola città posta su di una collina rivolta a levante, a 13 chil. da Torino. Nella parte più elevata torreggia un grandioso castello dove abitò Vittorio Amedeo II dopo aver abdicato al trono. Si accede la ferrovia partendo da piazza dello Statuto in fondo a via Doragrossa.

Fuori la Barriera di Lanzo. — VENARIA REALE. — Piccola città con vie regolari e con vasti fabbricati per uso dei quartieri d'artiglieria: lunga piazza d'armi. Grandioso castello fatto erigere da Carlo Emanuele II su disegno del Juvara, modificato poi dal conte Alfieri. Vi si giunge in pochi minuti per la ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo.

— LA MANDRIA, villeggiatura reale a mezz'ora di distanza dalla Venaria. Vi è un giardino zoologico con peschiera di proprietà reale.

Fuori la Barriera del Parco. — PARCO REALE. — Tra le foci della Dora e della Stura nel Po, presso il Cimitero. Fu fatto costruire da Carlo Emanuele. Questo Parco ispirò al Tasso la pittura dei giardini d'Armida. Strada carrozzabile.

Musei, Gallerie e Biblioteche.

Museo d'Antichità, via Accademia delle Scienze, 4. Tutti i giorni. Entrata L. 1 per gli adulti e 50 cent. pei fanciulli al di sotto di 12 anni. Domenica ed altre feste ingresso gratuito.

Museo di Mineralogia, piazza e palazzo Carignano. Come sopra.

Museo di Geologia, piazza e palazzo Carignano. Come sopra.

Museo di Zoologia e di Anatomia comparata, palazzo Carignano. Come sopra.

Museo Craniologico, piazza Castello, palazzo Madama, parte antica Accademia di Medicina. Permesso dai rispettivi direttori.

Museo Industriale Italiano, prodotti e macchine, via Ospedale, 32. Domenica dalle 12 alle 4 pom. Ad ogni giorno per richiesta al custode.

Museo Civico (Galleria moderna: Storia del lavoro e ricordi del paese), via Gaudenzio Ferrari, 1. Domenica e giovedì dalle ore 12 alle 3 pom. Ad ogni giorno per richiesta al custode. (Non si danno mancie).

Museo Nazionale d'Artiglieria, via e palazzo dell'Arsenale, 24. Permesso dall'Ufficio del Comitato d'Artiglieria.

Gabinetto Mineralogico dell'Arsenale, via Arsenale, 20.

Gabinetto di fisica dell'Arsenale, via Arsenale, 26.

Gabinetto di fisica dell'Università, via Po, 18.

Armeria Reale, Palazzo Reale, piazza Castello, 13. Domenica dalle 11 ant. alle 3 pom. Per ogni giorno feriale nell'Ufficio della Galleria.

Medagliere del Re, Palazzo Reale, piazza Castello, 13. Permesso specialmente riservato all'apprezzamento del R. Conservatore.

Istituto di Anatomia normale e patologica, via Cavour, 31. Ad ogni giorno per richiesta al custode.

Regia Galleria dei quadri, via e palazzo dell'Accademia delle Scienze. Entrata L. 1 per gli adulti e 50 cent. pei fanciulli al di sotto dei 12 anni. Domenica ed altre feste ingresso libero.

Orto Botanico, in contorno al giardino pubblico presso il Castello del Valentino. Ad ogni giorno per richiesta al custode.

Biblioteca di S. M. e Conservatorio del Medagliere, piazza Castello, N. 12.

Biblioteca Nazionale Universitaria, via Po, 17, piano 2°.

Biblioteca Militare del Presidio di Torino, via dell'Arcivescovado, 15, scala nel cortile, piano 1°.

Biblioteca dell'Accademia delle Scienze, via Maria Vittoria (già San Filippo), n. 3, p. P.

Biblioteca Civica, Palazzo Municipale, piano nobile.

Giardino Zoologico di S. M., all'angolo della via Rossini e del corso San Maurizio, dietro al Giardino Reale. Lunedì e giovedì dalle 2 alle 4 pom. Ad ogni giorno pei forestieri.

Torino — Tip. Roux e Favale.